SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE.

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con un'organizzazione che si articola orizzontalmente in **22** Unioni regionali, **81** Unioni provinciali e **7** Unioni interprovinciali. Confcooperative si struttura settorialmente in 9 Federazioni nazionali e nel Segretariato Mutue.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991 di cui quest'anno ricorre il ventennale, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Numero associati: al 31/12/2013, 6.052 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, di cui 256 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contavano nel 2012 oltre 228.000 soci, di cui 22.500 volontari, circa 224.000 lavoratori e inserivano nel mondo del lavoro oltre 15.600 soggetti svantaggiati, il fatturato aggregato superava i 6 miliardi di euro. Inoltre Federsolidarietà organizza il servizio civile per circa 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Numeri di significato. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

2) Codice di accreditamento: NZ01170

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

COLORI COMPLEMENTARI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Codifica: **A06** Settore: **ASSISTENZA** Area d'intervento: **DISABILI**

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; <u>identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto</u>:

Introduzione

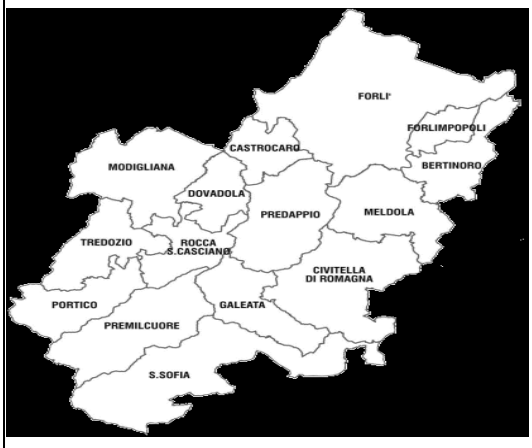
Il quadro di riferimento all'interno del quale si inserisce il presente progetto è dato dalla situazione dei servizi alla disabilità esistenti nel territorio del Comune di Forlì, nello specifico nei comuni di Forlì, Forlimpopoli e Meldola, e paesi limitrofi che da ora in poi chiameremo **"Comprensorio di Forlì"** ad identificare quella zona che prima dell'accorpamento nella provincia unica di Forlì Cesena comprendeva la provincia di Forlì e facenti capo alla Az. USL di Forlì

L'azienda USL di Forlì, riprendendo la definizione del Organizzazione mondiale della Sanità, definisce **persone disabili** coloro che, escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, hanno dichiarato di non essere in grado di svolgere le abituali funzioni quotidiane, che comprendono: attività della vita quotidiana (autonomia nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi, vestirsi, lavarsi, fare il bagno, mangiare), il confinamento su una sedia (anche a rotelle), e le difficoltà sensoriali (sentire, vedere, parlare). A causa di tali deficit, molte persone disabili sono ospitate in **centri residenziali e diurni** che rispondono a modelli di servizio strutturati in convenzione con i Servizi Sociali e l'AUSL del comune di Forlì. Il presente progetto si inserisce in un'opera avviata sulla base del *Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio forlivese triennio 2012 –2015 - Programma attuativo 2014* (qui di seguito oggetto di approfondimento) di superamento dei servizi/interventi basati su un modello unico verso una diversificazione dell'intervento che offra servizi più adatti ai singoli bisogni dei disabili e che risponda in modo adeguato alle diverse patologie e alla loro degenerazione al fine di ***migliorare la qualità delle attività di assistenza e di promozione del benessere dei cittadini disabili.***

Contesto territoriale (indicatori correlati)

<u>Il Comprensorio di Forlì:</u>

Il comprensorio di Forlì si compone di <u>15 comuni</u> (Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia, Predappio, Premilcuore, Castrocaro, Dovadola, Portico San Benedetto, Rocca S. Casciano, Modigliana, Tredozio) ed è sotto la giurisdizione e responsabilità della <u>Azienda USL di Forlì.</u>



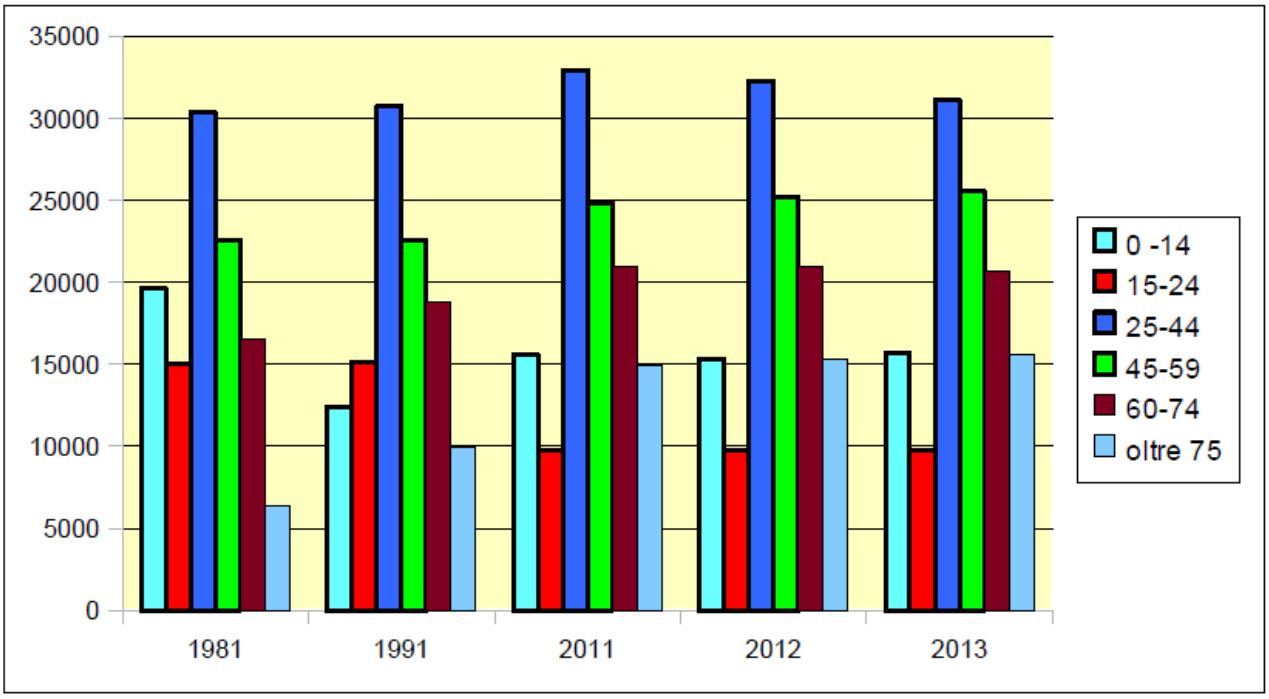
La popolazione residente, alla fine del 2013, è risultata pari a 182.680 abitanti. I dati rilevati negli ultimi anni mostrano un aumento dei tassi di crescita soprattutto nei comuni in pianura e collina (rispettivamente +1,39% e +1,24%): in particolare il comune di Forlì ospita attualmente 118968 residenti (52186 famiglie), il comune di Forlimpopoli 12.749 (5.501 famiglie), e quello di Meldola 9.931 abitanti (4.106 famiglie).

Fig. 1 Comprensorio di Forlì (cartina)

In particolare nel comune Forlì, quello maggiormente interessato dagli interventi del presente progetto, troviamo:

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'
Anni 1981-1991-2011-2012-2013

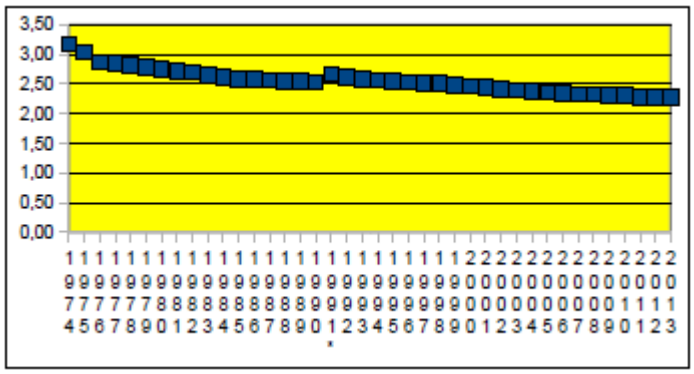
classi	1981	1991	2011	2012	2013
0 -14	19613	12403	15574	15273	15635
15-24	15018	15100	9764	9764	9796
25-44	30337	30694	32928	32228	31111
45-59	22575	22576	24782	25201	25523
60-74	16552	18798	20969	20935	20685
oltre 75	6337	9950	14951	15251	15598
totale	110432	109521	118968	118652	118348



TAB.1 *fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014*

FAMIGLIE RESIDENTI E NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA

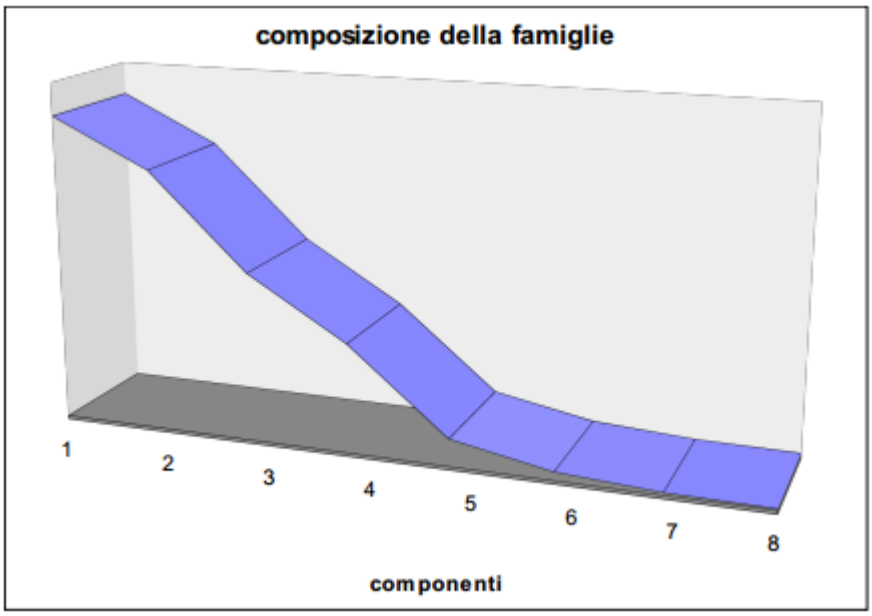
anno	famiglie	popolazione	media
1974	34231	108590	**3,17**
1975	36002	109275	**3,04**
1976	38226	109618	**2,87**
1977	38738	110172	**2,84**
1978	39263	110275	**2,81**
1979	39739	110523	**2,78**
1980	40351	110755	**2,74**
1981	**40677**	**110806**	**2,72 censimento**
1982	41093	110860	**2,70**
1983	41857	110943	**2,65**
1984	42447	110824	**2,61**
1985	42737	110730	**2,59**
1986	42854	110482	**2,58**
1987	42920	110334	**2,57**
1988	43130	110260	**2,56**
1989	43210	109986	**2,55**
1990	43265	109755	**2,54**
1991*	**41133**	**109541**	**2,66 censimento**
1992	41921	109258	**2,61**
1993	42142	108871	**2,58**
1994	42221	108488	**2,57**
1995	42397	108017	**2,55**
1996	42534	107827	**2,54**
1997	42755	107461	**2,51**
1998	42751	107279	**2,51**
1999	43165	107475	**2,49**
2000	43772	107827	**2,46**
2001	**44251**	**108335**	**2,45 censimento**
2002	45053	109104	**2,42**
2003	45946	110209	**2,40**
2004	46843	111495	**2,38**
2005	47551	112477	**2,37**
2006	48344	113605	**2,35**
2007	49188	114683	**2,33**
2008	50019	116208	**2,32**
2009	50807	117550	**2,31**
2010	51373	118167	**2,30**
2011	**52186**	**118968**	**2,28 censimento**
2012	52143	118652	**2,28**
2013	52156	118348	**2,27**



TAB.2 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

Composizione delle famiglie

famiglie di 1 componente	18075
famiglie di 2 componenti	15354
famiglie di 3 componenti	9908
famiglie di 4 componenti	6425
famiglie di 5 componenti	1613
famiglie di 6 componenti	508
famiglie di 7 componenti	167
famiglie di oltre 7	106
totale famiglie	52156



TAB.3: fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socioeconomico - invecchiamento della popolazione, il contesto socio demografico, contrazione e parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, aumento delle forme di lavoro meno stabili e delle contraddizioni tra generazioni su lavoro e futuro hanno progressivamente richiesto e tutt'ora richiedono fortemente un significativo cambiamento delle politiche, poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, non consentono risposte settoriali, alla malattia o al disagio sociale, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, anche di relazione, che sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità.

L' offerta di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali nel distretto di Forlì . *Dati forniti dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio forlivese triennio 2012 –2015* La pianificazione dei servizi sanitari e sociali del comprensorio forlivese valorizzando le differenze tra i comuni a dimensioni geografiche e demografiche molto diverse, ha garantito nel tempo un'offerta equa e incentrata sulla valorizzazione del patrimonio locale, del principio di prossimità, della qualità e specializzazione dei servizi centralizzati. Su un'offerta storicamente molto elevata a forte prevalenza di privato (**sistema di Welfare misto**), sia i servizi sanitari che quelli sociali e socio-sanitari hanno garantito una qualità che ha permesso una forte autosufficienza ed una buona capacità attrattiva. Dall'analisi condotta a costi pro-capite per livelli essenziali l'assistenza distrettuale assorbe mediamente maggiori risorse rispetto a quanto avviene in regione, ciò è imputabile proprio al modello organizzativo adottato nel riordino dell'offerta, che tenta di dare risposta adeguata alle caratteristiche dell'assetto demografico (alti indici di invecchiamento), di quello epidemiologico (patologie croniche) e di contesto territoriale (dispersione per configurazione territoriale).

L'**offerta dei servizi sociali e socio-sanitari** del comprensorio di Forlì è gestita nella fase attuale da una pluralità di soggetti, pubblici e del privato sociale, e assicura complessivamente la gamma di servizi ed interventi nelle diverse aree, con percentuali di copertura sulla popolazione target (tassi di assistenza) che vanno dal 16,8% della popolazione anziana con 75 anni e più, servita nell'ambito della rete di servizi ed interventi per gli anziani non autosufficienti, ad una percentuale di bambini e ragazzi seguiti dai servizi sociali nel 2007 superiore al 11% della popolazione minorile (6,6% media regionale nel 2003), ad un tasso di assistenza relativo ai disabili seguiti nei centri residenziali e diurni ed in assistenza domiciliare pari a 3,1 persone assistite ogni residente compreso tra i 18 ed i 64 anni (tasso regionale 2013 = 1,7).
L'organizzazione dell'offerta è strutturata tra pubblico e privato sociale con delle specificità per area di intervento.
L'area famiglia e minori (che complessivamente ammonta ad un volume di spesa annuale di 15 milioni di euro per i 15 Comuni), vede la gestione da parte di soggetti del terzo settore del 20% del totale della spesa, ancorché vi siano servizi come la rete di strutture residenziali per l'accoglienza dei minori in difficoltà (case famiglia, comunità di tipo familiare e comunità educative) che sono completamente gestiti dal privato sociale che ne ha anche la titolarità, mentre nell'ambito dei servizi educativi nella fascia 0-3 anni vi è un ricorso all'apporto del terzo settore per il 14% del totale della spesa.
L'area anziani, su un volume di spesa annuale territoriale di oltre 24 milioni di euro, vede il ricorso alla gestione da parte di soggetti del Terzo settore per il 45% della spesa. Le IPAB, costituende ASP, del nostro territorio che operano in area anziani offrono servizi che coprono il 44% del volume di spesa dell'area, con un ricorso all'esternalizzazione dei servizi per circa il 24% della loro attività, mentre i servizi come l'assistenza domiciliare sono completamente gestiti attraverso appalti o concessioni a cooperative sociali.
L'area disabili, oggetto dell'intervento del progetto, su una spesa annuale territoriale che sfiora i 10 milioni di euro, vede la gestione da parte di soggetti del terzo settore per quasi il 90% delle attività. Attualmente sarebbero 445 i minori disabili inseriti nelle scuole di diverso livello e 488 i disabili adulti che frequentano corsi di formazione professionale, centri occupazionali e iniziative di riabilitazione, mentre 4500 persone percepiscono il trattamento economico INPS in quanto invalidi civili.

Area d'intervento (indicatori correlati): la disabilità

I dati qui di seguito riportati sono dati provinciali (fonte: **Osservatorio del Welfare Locale)** in gran parte rispecchiano e sono in linea con il panorama nazionale:

L'istruzione: L'Italia è uno dei pochi paesi nei quali le persone disabili sono in grandissima parte integrate nelle scuole normali. Nel corso del tempo il livello d'istruzione delle persone disabili si è notevolmente elevato: confrontando le persone in età 15-44 con quelle in età 45-64, si nota un notevole aumento, fra i giovani, di coloro che hanno un titolo di studio alto. Infatti, il 38% dei disabili fra i 15 e i 44 possiede un diploma o una laurea, rispetto al 14% dei disabili in età 45-64 anni. L'incremento dei livelli d'istruzione si è verificato anche fra i non disabili, ma fra i disabili il recupero è stato molto più rapido, e ha riguardato in misura maggiore le donne, che hanno così compensato lo svantaggio che avevano in passato rispetto agli uomini. Tuttavia, permane una percentuale considerevole di persone disabili, anche giovani, senza alcun titolo di studio: è in questa condizione circa il 15 % dei disabili in età 15-44, mentre fra i non disabili tale percentuale è praticamente nulla.

Il lavoro: Nonostante le innovazioni legislative in tema di inserimento lavorativo (L.68/99) e le molte iniziative attivate anche grazie a progetti e finanziamenti europei, tutt'oggi in Italia si rilevano **livelli di occupazione dei disabili ancora piuttosto bassi**. Il tasso di occupazione fra i disabili è infatti pari al 21%, meno della metà di quello rilevato fra i non disabili. Occorre tuttavia considerare che fra i disabili in età lavorativa circa il 27% è del tutto inabile al lavoro. Le donne disabili sono notevolmente svantaggiate rispetto agli uomini: le prime hanno un tasso di occupazione dell'11% e i secondi del 29%; tale svantaggio esiste anche fra i non disabili, sebbene l'entità delle differenze fra maschi e femmine non sia così elevata.

La famiglia: Il 28% dei disabili vive solo, rispetto all'8% dei non disabili; anche in questo caso è prevalente il numero delle persone anziane, soprattutto le vedove. L'età media dei disabili soli è infatti di 76 anni per gli uomini e 80 anni per le donne. Il 26% dei disabili fino a 44 anni è coniugato, contro il 47% dei non disabili. Le differenze rispetto ai non disabili sono più rilevanti per gli uomini (solo il 15% è coniugato) che non per le donne (il 38% è coniugato). La condizione di disabilità fra i giovani comporta una loro permanenza nel nucleo d'origine; si riscontra così che il 34% dei disabili di età 25-44 anni vive con i genitori (rispetto al 19% dei non disabili), e che il 17% dei disabili della stessa età vive con un solo genitore (rispetto al 6% dei non disabili). Questo implica verosimilmente una situazione di maggiore necessità economica e, talvolta, di maggiore disagio: in effetti il 42% dei disabili ritiene scarse o insufficienti le proprie risorse economiche, rispetto al 27% dei non disabili. La famiglia rimane il perno fondamentale di riferimento per le persone disabili: il 90% dichiara un buon livello di soddisfazione rispetto alle relazioni familiari, percentuale simile a quella dei non disabili. Più bassa è invece la soddisfazione nei confronti delle relazioni con gli amici: è soddisfatto il 68% dei disabili a fronte dell'86% dei non disabili.

Vita sociale : La partecipazione sociale delle persone disabili costituisce la sfida più grande e più difficile da affrontare, perchè in essa si vengono a sommare problematiche derivanti non solo dalla condizione di disabilità del soggetto, ma sopratutto e principalmente dal contesto ambientale e culturale.

L'informazione: circa il 18% dei disabili con un'età inferiore ai 44 anni legge i quotidiani quasi tutti i giorni, a fronte del 20%

dei non disabili della stessa fascia di età. Circa il 67% dei disabili tra i 18 e 44 anni ascolta la radio, ed il 92% segue programmi televisivi quasi tutti i giorni, a fronte rispettivamente del 79% e del 97% dei non disabili Il 38% dei disabili si informa della politica italiana a fronte del 53% tra i non disabili .

Tempo libero: il 22% dei disabili di età inferiore ai 44 anni si è recato al cinema, al teatro o a vedere spettacoli vari negli ultimi 12 mesi, a fronte del 31% dei non disabili. Il 20% dei disabili legge libri (ISTAT, 1999). Attività sportiva. Il numero dei disabili iscritti alla Federazione Sport Disabili è aumentato nel periodo 2003-2013 con lo stesso passo delle società sportive, in media di circa 5,3 punti percentuali.

All'interno di ogni ambito di vita troviamo, come esplicitato nelle basse percentuali presenti, troviamo una sfera di problematiche che andrebbero affrontate per di consentire alla persona disabile un **miglioramento della qualità della vita** e che questa possa essere **compatibile con le sue potenzialità e abilità residue**. A tal fine, è necessario offrire servizi dinamici ed innovativi che ricerchino di preservare le autonomie personali, fermo restando la qualità del livello assistenziale e sanitario, andando a stimolare con interventi specifici su ognuno di questi ambiti: quello assistenziale e quello socio riabilitativo.

Questo aspetto è alla base del presente **progetto che mira in generale a supportare le attività socio-riabilitative (relazionali, manipolative, laboratoriali, rieducazione cognitivo motoria, ecc.) che rischiano di venire rallentate o ridotte a causa del forte impegno richiesto agli operatori sul versante assistenziale appunto.**

Particolare impegno và quindi indirizzato a favorire la continuità nel processo di vita della persona disabile in armonia con le sue potenzialità e abilità residue. Il sostegno alle scelte di vita indipendente del disabile và realizzato attraverso la promozione di progetti innovativi, soprattutto in ambito socio-educativo, nel rispetto del principio di autodeterminazione delle scelte esistenziali e nella ricerca della massima autonomia personale possibile, secondo un concetto di qualità che tenga conto contemporaneamente di più fattori.

Servizi socio-assitenziali per disabili: domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento

Secondo i dati presentati nel *Piano Sociale di Zona per la salute e il Benessere sociale 2012-2015 – Programma Attuativo 2014*, la risposta in termini di servizi socio-assistenziali nell'ambito della disabilità è organizzata in sede di programmazione territoriale attraverso:

- Centri socio-riabilitativi residenziali ad alto intervento assistenziale;
- Centri socio-riabilitativi diurni

Questi i tratti essenziali di ciascun tipo di presidio:

- per ***Centro socio-riabilitativo residenziale*** si intende una struttura socio-sanitaria, a carattere residenziale che soffrono interventi e prestazioni ad alta protezione, destinata ad utenti con disabilità complessa, generalmente di età superiore alla fascia dell'obbligo scolastico, che necessitano di assistenza continua e che risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare è valutata, temporaneamente o definitivamente, impossibile.
- I ***Centri socio-riabilitativi diurni*** sono strutture a carattere diurno, destinate alle persone in età giovane o adulta con disabilità medio-gravi, che al termine del percorso scolastico non riescono ad essere inserite in situazioni di lavoro. Questi presidi offrono un sostegno al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione. Si tratta in tutti i casi di strutture di medio-piccole dimensioni, che permettono un normale svolgimento della vita quotidiana da parte del soggetto disabile e che evitano di sradicarlo dal suo territorio. Al loro interno sono realizzati interventi volti al mantenimento dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane, al potenziamento delle abilità residue, relazionali ed operative, e all'integrazione sociale dell'ospite.

L'attuale rete di strutture socio-riabilitative per disabili presente nel comprensorio di Forlì è composta da **n. 15 centri residenziali convenzionati** e **n. 18 centri diurni;** all'interno di queste si trovano anche le Sap inserite nel presente progetto (evidenziate in grassetto nella tabella) rispettivamente con n. 6 Centri Residenziali e con n. 11 Centri Diurni

Tab.4 Strutture in convenzione col Comune di Forlì

	Soggetto gestore	***Servizio Centro Residenziale***	***n° utenti***	***Servizio Centro Diurno***	***n° utenti***
Forlì	**COOP. SOC. Il CAMMINO**	**Il Cammino 1 (cod. helios 25009)** ***2 Centri***	**11**	**Il Cammino 3 (cod. helios 25012)** ***1 Centro***	**14**
		1 Gruppo Appartamento	4		
				Il Cammino 2 (cod. helios 25011) ***1 Centro***	**7**
		Il Cammino 2 (cod. helios 25011) ***1 Centro***	**8**		

	COOP. SOC. L'ACCOGLIENZA	**L'Accoglienza 2 (cod. helios 25014)** ***1 Centro***	**15**		-
	Ass. Anffas		-	1 Centro di via Ridolfi	8
	FOND. OPERA DON PIPPO	**Fondazione Opera Don Pippo (cod. helios 25026)** ***1 Centro***	**21**	**Fondazione Opera Don Pippo (cod. helios 25026)** ***1 Centro***	**14**
	Coop. Soc. Solidarietà Intrapresa	1 Centro	4	1 Centro	11
	Coop Sociale CAD		-	1 Centro diuno " Moby Dick"	8
				1 Centro diurno "Max Ten"	12
	COOP. SOC. TANGRAM		-	**Tangram 1 (cod. helios 25023)** ***Il Lapis***	**22**
				Tangram 2 (codice helios 21186) Unità Operativa 2	**10**
				Tangram 3 (cod. helios 25024) ***Unità Operativa 1***	**20**
				Tangram - 1 (cod. helios 50831)1 ***Il Gabbiano***	**14**
	COOP. SOC. DOMUS	**Domus 1 (cod. helios 25002)** ***Santa Teresa***	**12**		-
		Domus 2 (cod. helios 25003) ***San Leonardo***	**13**		
Forlimpopoli	**COOP. SOC. LAMBERTO VALLI**	Lamberto Valli 1 (cod. helios 21188) *1 Centro*	11	**Lamberto Valli 2 (cod. helios 21187)** ***1 Centro***	**19**
Meldola	**COOP. SOC. TANGRAM**		-	**Tangram 2 (cod. helios 21186)** ***Unità Operativa 2***	**20**
	Ass.ne Silenziosi Operai della Croce	**Ass.ne Silenziosi Operai della Croce (cod. helios 21189) 1 Centro**	**9**	**Ass.ne Silenziosi Operai della Croce (cod. helios 21189)** ***1 Centro***	**13**
Predappio	Opera San Camillo	1 Centro *San Camillo*	7		-
Castrocaro	Coop. Sadurano salus	1 Comunità *Sadurano*	5	1 Centro *Sadurano*	6
Dovadola	IPAB O.P.Zauli	1 Centro *Dovadola*	6	1 Centro *Dovadola*	7
S.Sofia	Coop. Soc. CAD	1 Centro *S.Sofia*	7		-
Modigliana	Coop. Soc. Kara Bobowski	1 Centro *Kara*	6	1 Centro *Kara*	8
TOTALI INSERITI NELLE SAP PROGETTO		**RESIDENZIALI**	**81**	**DIURNI**	**161**
TOTALI INSERITI IN TUTTE LE STRUTTURE		RESIDENZIALI	135	DIURNI	205

Fonte: Piano Sociale di Zona triennio 2012-2015 - Piano Attuativo 2014

Nel 2013 gli utenti inseriti in tutte le **strutture residenziali** presenti sul territorio sono stati n. 135 (di cui 12 tra i 19 e i 30 anni, 53 tra i 31 e i 50 anni e 74 oltre i 50 anni) con 8 nuovi inserimenti e nessuna dimissione; rispetto alle SAP inserite nel progetto abbiamo 81 utenti (di cui **7** tra i 19 e 30 anni, **35** tra i 31 e i 50 anni e **40** oltre i 50 anni) con 5 nuovi inserimenti e nessuna dimissione.

Sempre nel 2013 gli utenti inseriti in **centri socio-riabilitativi diurni** sono stati invece n.205 (di cui 43 tra i 20 e i 30 anni, 96 tra i 31 e i 50 anni e 66 oltre i 51 anni), di cui **161** nelle SAP inserite nel progetto (di cui **32** tra i 20 e i 30 anni, **82** tra i 31 e i 50 anni e **47** oltre i 51 anni) come già detto trattasi di una tipologia di risposta indirizzata ad un'utenza che richiede un alto supporto terapeutico per il mantenimento e/o il possibile potenziamento delle capacità residue, finalizzato al consolidamento delle autonomie presenti.

Tab. 6 UTENTI INSERITI PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA E PER COMUNE DI RESIDENZA (AL 31/12/2013)

COMUNE DI RESIDENZA del disabile	***Centri Residenziali***	***Centri Diurni***
Bertinoro	5	12
Castrocaro Terme e Terra del Sole	4	6
Civitella si Romagna	4	5
Dovadola	7	5
Forlì	67	122
Forlimpopoli	8	14
Meldola	6	13

Modigliana	4	5
Portico S.Benedetto	1	1
Predappio	6	5
S.Sofia	2	7
Totale:	**113**	**195**

Fonte: Piano Sociale di Zona triennio 2012-2015 - Piano Attuativo 2014

A questi numeri vanno poi aggiunti i disabili inseriti nei residenziali da altri territori di provenienza diversa dal comprensorio di Forlì (22 persone complessive inviate da comuni fuori provincia per i centri residenziali)

Nell'ambito del Piano Sociale di Zona e nei suoi Piani Attuativi sono state individuati interventi e strutture in grado di fornire servizi aggiuntivi e flessibili idonei a soddisfare specifiche esigenze; ad esempio alcuni centri diurni (Coop. Sociale iL cammino, Coop Tangram, Opera Don Pippo e Coop Lamberto Valli) hanno offerto la possibilità di aperture nel fine settimana e di copertura di tutto il periodo estivo, e alcuni residenziali (coop Il Cammino, Opera Don Pippo e Coop.L'Accoglienza) si sono attrezzati per le esigenze emergenti che richiedono di realizzare contesti di vita che permettano una maggiore autonomia della persona disabile, anche prevedendo nuove tipologie di alloggio con servizi di appoggio come i gruppi appartamento. In Particolare la Fondazione Opera don Pippo ha costruito e inaugurato nel 2011 una **nuova struttura** adiacente al centro residenziale all'interno della quale sono presenti 10 mini alloggi dotati di camere da letto, bagno e cucina con soggiorno, per prevedere forme flessibili e personalizzabili di interventi residenziali con la possibilità di accogliere l'intero nucleo familiare o parte di esso a seconda delle necessità e del progetto sull'utente.

Malgrado il potenziamento e l'aumento in termini numerici di strutture di accoglienza e di modalità flessibili di intervento e inserimento all'interno dei tavoli territoriali che stanno elaborando il *nuovo piano Sociale di Zona 2012-2015*, emergono una serie di criticità a cui occorre dare risposte:

CRITICITÀ RISCONTRATE *	BISOGNI CORRELATI
Scarso equilibrio tra le attività assistenziali rispetto a socio-educative all'interno delle strutture residenziali (nell'arco della settimana la percentuale delle attività assistenziali è pari al 84% e solo il restante 16% viene dedicato a attività socio-educative)	**Potenziamento delle attività socio-educative** funzionali al mantenimento e allo sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità residue dei disabili
Errata percezione del disabile per mancanza di conoscenza e conseguente mancata accettazione **Rari momenti di integrazione** con la comunità locale (pari al 35% delle attività proposte risultano insufficienti) e da una ricerca locale emerge il permanere di una visione della persona disabile come "totale sconosciuto" (78%degli intervistati) a cui si associa una percezione di "diffidenza e paura" (64%degli intervistati)	**Incremento delle attività aggiuntive di socializzazione e di tempo libero** per sviluppare la sfera affettivo-relazionale, e sperimentare nuove modalità di integrazione degli utenti.
Limitata personalizzazione delle attività proposte all'interno dei centri che tendono a massimizzare gli utenti (partecipazione del grande gruppo) attraverso un'unica proposta uguale per tutti	**Ampliamento dell'offerta personalizzata o in piccolo gruppo** di attività laboratoriali funzionali al conseguimento di capacità e abilità in rapporto alle potenzialità e alle attitudini individuali.

*Fonte: dati sulle criticità emersi da una **rilevazione statistica effettuata all'interno dei tavoli sulla disabilità** del Piano Sociale di Zona.2012-2015*

Destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari diretti del progetto saranno:

- 81 disabili psico-fisici inseriti nei **centri gestiti residenziali** con età diversificate ma tendenzialmente adulti dai 40 anni in avanti, patologie e sindromi diverse, accomunati dall'impossibilità di una permanenza in famiglia (che o non c'è più causa morte o abbandono, da parte di genitori o parenti, o dalla loro impossibilità o inadeguatezza nel prendersi carico della persona disabile), in alcuni casi troviamo forme di disabilità aggravate dai processi degenerativi che accompagnano l'età e con sindromi di innesto tipiche della vecchiaia; parzialmente autosufficienti e in genere con limitate capacità

- 151 disabili psico-fisici inseriti nei **centri diurni** con età diversificate a partire dai 25/30 anni fino ad arrivare ai 55/60 anni, con patologie e sindromi diversificate di gravità medio-alta, totalmente o parzialmente autosufficienti, con buone autonomie e capacità; sono persone che risiedono stabilmente in famiglia o presso centri residenziali.

Tutti i disabili destinatari del progetto sono inseriti dai servizi sociali o direttamente dalle famiglie nelle SAP coinvolte nel progetto.

Beneficiari indiretti saranno:

- Le 151 famiglie dei disabili inseriti nei **centri diurni**, che potranno vedere ampliarsi l'offerta educativa e la rete sociale a supporto dei loro cari, verranno coinvolti in questo modo nel progetto individualizzato sul proprio congiunto e potrenno condividere momenti di socializzazione come lo spettacolo finale del laboratorio di teatro. Questo contribuirà a ridurre la solitudine e l'emarginazione della famiglia e aumentare le occasioni di relazione e scambi tra famiglie e con gli operatori dei centri favorendo una maggior collaborazione che andrà a ripercuotersi sul benessere dell'utente, della famiglia stessa e sulla miglior efficacia del progetto personalizzato su ciascun utente; la famiglia potrà essere così maggiormente coinvolta e riconoscere una coerenza e continuità di intervento tra il centro diurno e la casa

- Si ipotizza inoltre che durante le uscite nel territorio e le gite gli utenti coinvolti incontreranno un numero variabile e non ben identificabile di persone: titolari e personale delle imprese di ristorazione come bar, ristoranti, gelaterie, pizzerie in cui gli utenti si fermeranno per consumare una merenda, una colazione o un pasto, addetti e inservienti di alberghi e strutture di accoglienza dove gli utenti trascorreranno la vacanza, altri commensali o ospiti della struttura ricettiva, gruppi di turisti in visita a luoghi di interesse culturale, artistico, paesaggistico, cittadini che parteciperanno alle feste, allo spettacolo teatrale, e che spesso senza volerlo si troveranno ad interfacciarsi e relazionale coi beneficiari del progetto, questo dovrebbe portare tali persone a vincere e superare qualche pregiudizio, a familiarizzare con la diversità ed essere in seguito maggiormente disposta ad occasioni di scambio.

- i volontari dell'associazione Paolo Babini, partner no profit del progetto, che saranno arricchiti dall'incontro con la disabilità; il contatto di giovani e adulti col mondo della diversità in un contesto relazionale protetto e accompagnato dagli operatori permetterà loro di avvicinarsi gradualmente alla persona disabile e avviare un processo di conoscenza e superamento degli stereotipi e della diffidenza. Potranno superare eventuali paure e attraverso le indicazioni del personale professionale potranno capire come rapportarsi, quali stili relazionali adottare, come comportarsi di fronte alle situazioni e una volta introiettate tali modalità di approccio potranno farle proprie e utilizzarle anche in altri contesti favorendo la diffusione di una cultura dell'integrazione e dell'accettazione.

I servizi offerti dalle SAP

Le 12 SAP coinvolte sono tutte impegnate a fornire servizi socio-riabilitativi diurni e residenziali a persone disabili rispondendo ad una domanda che, come evidenziato, diventa ogni anno più forte e diversificata. In particolare, è opportuno sottolineare che nel Comune di Forlì, le SAP coinvolte in questo progetto gestiscono oltre il 50% dei servizi, mentre nei comuni limitrofi di Forlimpopoli e Meldola si arriva ad una copertura del 100% delle strutture presenti. Per comprendere meglio la tipologia dei centri gestiti dalle SAP e le loro specificità se ne offre una breve descrizione:

A) Servizio: centro residenziale "Fondazione Opera Don Pippo" (codice helios 25026); "L'Accoglienza 2" (codice helios 25014)**;** "Il Cammino 1" (codice helios 25009)**;** "Il Cammino 2" (codice helios 25011); "Domus 1" (codice helios 25002)**;** "Domus 2" (codice helios 25003)

Le SAP indicate gestiscono **6 centri residenziali** in cui sono accolti **81 utenti** disabili, per la maggioranza di sesso femminile, che presentano diversi gradi di disabilità psico-fisica e hanno un'età compresa fra i 28 e i 65 anni. In questi 5 centri, le problematiche legate alle singole patologie rendono difficile garantire un intervento mirato e particolareggiato su ogni utente lasciando maggiormente scoperte alcune aree di intervento. In particolare lo sviluppo e/o il mantenimento dell'autonomia personale e l'aspetto legato alla socializzazione e integrazione degli utenti sono due settori che richiedono maggiore attenzione.

Le attività dei centri residenziali si possono dividere in quattro gruppi:

- **Attività legate all'autonomia nella vita quotidiana**: esse rispecchiano le mille azioni quotidiane concatenate fra loro nei vari momenti importanti della gestione della casa e cura dell'igiene personale.
- **Attività nei laboratori creativi**: questa coinvolge e occupa in modo continuo un operatore e quattro/cinque utenti che possiedono capacità valide per compiere alcuni passaggi nella produzione degli oggetti. All'interno dei laboratori vengono svolte attività di cucito e ricamo, lavorazione del cuoio e di altri materiali, attività di falegnameria, laboratorio di ceramica e mosaico. Si prospetta anche la possibilità di avviare un laboratorio di danza e teatro. Non tutte le SAP infatti hanno dei veri e propri laboratori ad hoc per piccoli gruppi (**indicatore uguale a zero)** ma proposte generiche per l'intero gruppo allargato di utenti che quindi si adatta come può all'**unica proposta effettuata**, inoltre continuano ad essere scarse e ripetitive i laboratori proposti non riuscendo più a stimolare ed interessare in maniera efficace gli utenti. (*vd obiettivo 3)*
- **Attività psicomotorie**: in particolare attività che hanno l'obiettivo di favorire il processo di integrazione fra i diversi piani espressivi e conoscitivi che stanno alla base della costruzione dell'identità. Includono, psicomotricità, riabilitazione motoria, ma anche pet-therapy, ippoterapia e sta per essere avviata l'attività di giardinoterapia (cura di un piccolo orto). Queste attività vengono purtroppo svolte solo **1** volta al mese e non tutti gli utenti vi partecipano (allo stato attuale solo circa **30 disabili** su 81) a causa dell'eterogeneità dei partecipanti che a fronte di alcuni utenti in grado di svolgere adeguatamente l'attività proposta ve ne sono altri non in grado di parteciparvi attivamente e che quindi possono solo guardare senza intervenire *(vd obiettivo 1).*
- **Attività esterne di animazione e attività ludiche:** partecipazione a iniziative realizzate nel quartiere, feste parrocchiali,

sagre paesane e gite organizzate dal centro o da altre associazioni di volontariato. Tali attività sono volte ad incrementare i rapporti relazionali del disabile all'interno del gruppo e con la comunità locale ma purtroppo è possibile effettuare le uscite solo **1 volta al mese** e in grande gruppo non rendendo possibile così una personalizzazione dell'intervento e non potendo andare incontro ai gusti e alle necessità/bisogni del singolo utente. Un esito particolarmente positivo emerge dalla "festa dei borghi" promossa dal Comune di Forlì e a cui i centri residenziali partecipano attivamente attraverso una partecipazione mirata a seconda degli interessi e ad una gestione di alcune attività animative proposte per i bambini e gestite da un operatore assieme ad un piccolo gruppo di 2 o 3 utenti. Il coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie porta ad un incontro che potremo definire in contesto "semiprotetto" e guidato con la disabilità facendo sperimentare agli utenti oltre che l'accettazione anche la possibilità di riconoscimento riguardo l'attività proposta e quindi un aumento della stima personale e conseguentemente del benessere della persona. Purtroppo l'impegno e le forze richieste per la realizzazione di questo evento non lo rendono ripetibile in altre momenti dell'anno potendo realizzare così **1 unico evento all'anno**. *(vd obiettivo 2)*

Attualmente le attività socio-riabilitative con gli utenti dei centri residenziali vengono svolte unicamente all'interno delle strutture o in alcuni casi nei centri diurni denotando una carenza nell'integrazione del tessuto sociale; pertanto si rende necessario ampliare la frequenza di strutture sociali esterne, ambienti ricreativi e luoghi di incontro. Risulta così ancora da sviluppare e potenziale la socializzazione e l'interazione degli ospiti con altre persone che non siano utenti o operatori, aspetto che risulta tra i più deficitari, che possano seguire questa parte specifica e che possano stimolare e organizzare momenti di incontro all'esterno delle strutture. È infatti appurato che un incremento della socializzazione ha una ricaduta positiva anche sul progetto educativo individualizzato per i disabili fisici e psichici coinvolti**.**

B) Centri Diurni SAP "Lamberto Valli 1" (codice helios 21187); SAP "Fondazione Opera Don Pippo" (codice helios 25026); SAP "Ass.ne Silenziosi Operai della Croce" (codice helios 21189); SAP "Tangram 3" (codice helios 25024); SAP "Tangram 2 (codice helios 21186); SAP "Tangram 1" (codice helios 25023); SAP "Tangram - 1" (codice helios 50831)

Le SAP indicate gestiscono **8 centri diurni** (per un totale di **151 utenti** adulti, dai 18 ai 60 anni, con disabilità psico-fisica e, in alcuni casi, psichiatrica).

Le attività dei centri diurni si possono dividere in questi gruppi:

- **Attività animative e di socializzazione:** cineforum, progetto tempo libero "free time", attività sportive quali: yoga, trekking urbano; utilizzo dei mezzi pubblici, commissioni in uffici pubblici e privati quali banche, poste, negozi , ecc..,uso dell'informatica, uso cellulare, foto, video telecamera, galateo, riavvicinamento alla scrittura frequentazione dei luoghi pubblici volti all'inclusione sociale quali circoli, circoscrizioni, biblioteche, emeroteche, musei del territorio, gruppo parrocchiali; gite ed uscite ludiche e culturali. Purtroppo attualmente la frequenza delle uscite si attesta sula media di **1 volte al mese** per centro e non riesce a coinvolgere in maniera adeguata e mirata tutti gli utenti che non sempre hanno la possibilità o la voglia di aderire considerato che solitamente la proposta è unica: **1 sola modalità** sperimentata a volta. (*vd.obiettivo 5)*
  Per quanto riguarda le gite e i soggiorni pur constatando l'effetto estremamente benefico, riguardo agli sviluppi sull'autonomia dell'utente e al benessere delle rispettive famiglie che possono finalmente prendersi un momento anche loro di riposo, vengono realizzati solamente una volta all'anno in occasione dell'estate (soggiorni estivi) presso località montane o marittime perdendo l'opportunità e la ricchezza di sperimentare ulteriori formule di soggiorno culturale presso città d'arte o paesaggistico/naturale presso riserve, parchi, ecc. a cui viene dedicato al massimo **1 giornata all'anno** di gita. (*vd.obiettivo 5)*

- **Attività socio educative finalizzate all'autonomia:** laboratori di assemblaggio meccanico ed elettrico, assemblaggio di prodotti cartotecnici, mailing, produzione oggettistica da regalo, falegnameria, cartotecnica, assemblaggio di minuterie metalliche, componenti di plastica; laboratorio di lavorazione e confezionamento delle erbe officinali, , orto/giardinaggio, pelle/cuoio, cucito/ricamo; come si può vedere l'offerta dei laboratori è molto limitata e abbastanza ripetitiva e poco stimolante, **mancano** ad esempio laboratori creativi finalizzati alla produzione di oggettistica attraverso tecniche varie o laboratori di cucina che consentirebbero di coinvolgere in modo diverso tutte le tipologie di utenti andando a sviluppare e/o mantenere quella manualità fine e grossolana necessaria nella vita di tutti i giorni per le mansioni quotidiane (*vd.obiettivo 4)*
  E' inoltre presente un piccolo e poco strutturato laboratorio teatrale all'interno della SAP Il Cammino2 che purtroppo riesce a coinvolgere un numero molto limitato di utenti (**6 disabili partecipanti**) che sono sempre gli stessi utenti del centro non potendo offrire questa preziosa opportunità educativa anche agli utenti di altri centri (*vd.obiettivo 4)*

- **Attività riabilitative/cognitive e artistiche/manuali:** attività di piscina, ippoterapia e psicomotricità, laboratori occupazionali, riabilitazione psicomotoria in acqua presso piscina fisioterapica, musicoterapia, riabilitazione visiva, pallestra, grafica, cultura generale, computer e attività pittoriche; Malgrado la vasta offerta di queste attività il limite riscontrato sta nel grande numero dei partecipanti che va a seconda delle SAP **da un minimo di 10 fino a 15 disabili per laboratorio** , infatti solitamente a tutti gli utenti viene proposto il laboratorio della giornata e questo non consente di

andare incontro alle esigenze, alle abilità e agli interessi specifici di ciascun utente che si vede costretto o ad aderire all'unica offerta presente oppure a rimanerne spettatore. Inoltre il numero elevato non consente un intervento personalizzato volto al miglioramento e potenziamento delle abilità specifiche del singolo individuo andando a proporre attività che non tutti sono in grado di svolgere in maniera efficace e congrua**: nessun laboratorio individuale** proposto. (*vd.obiettivo6)*

Le iniziative dei centri diurni si concentrano quindi sulla conservazione e/o implementazione delle autonomie del disabile; lavorando per soddisfare anche bisogni di socializzazione, inclusione sociale, benessere psico-fisico il tutto attraverso la lavorazione della terra, la coltivazione e trasformazione di erbe officinali in prodotti alimentari e cosmetici.

La rilevanza del progetto "Colori Complementari" è data dall'esigenza di contribuire alla promozione del benessere e alla personalizzazione degli interventi sulle persone disabili attraverso un ampliamento e una maggiore flessibilità dell'offerta di attività a carattere ludico-ricreative e di socializzazione rivolta agli utenti delle SAP indicate che, come specificato, coprono la maggior parte dell'offerta di servizi per disabili del territorio in esame, andando quindi a supportarle nell'importante opera che esse svolgono a favore di tutta la comunità locale.

7) Obiettivi del progetto:

Finalità/scopo del progetto

Con il presente progetto si vuole andare ad intervenire su quei bisogni ancora non soddisfatti indicati precedentemente per poter offrire ad agli utenti inseriti nelle SAP un miglioramento della sfera relazionale all'interno e all'esterno dei servizi. Come già detto, i destinatari trovano nei vari centri diurni e residenziali una risposta alla dimensione assistenziale e al mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana ma necessitano di ulteriori opportunità per sviluppare le competenze manuali e mentali, e soprattutto per entrare in relazione con il territorio. Nello schema seguente sono stati indicati gli obiettivi specifici del progetto che declinano i bisogni comuni a seconda della tipologia di servizio.

Obiettivi specifici del progetto

Centri residenziali (trasversalmente a tutte le sap dei servizi)		**Sap:** Fond. Opera Don Pippo (codice Helios 25026); Domus 1" (codice Helios 25002)**;** Domus 2 (codice Helios 25003); L'Accoglienza 2 (codice Helios 25014); Il Cammino 1 (codice Helios 25009)**;** Il Cammino 2 (codice Helios 25011)	
Bisogno	**Obiettivo specifico**	**Risultato atteso**	**Indicatore di risultato**
Potenziamento attività socio-educative	**Obiettivo 1** **Sviluppare e/o aumentare attività psicomotorie e riabilitative**	1. Miglioramento dell'offerta di attività psico-motorie 2. Incremento del numero di disabili coinvolti in attività di ippoterapia, idroterapia, pet-therapy, ecc.	Indicatore 1.1. Frequenza mensile: da 1 a 4 Indicatore 1.2 n. disabili partecipanti: da 30 a 45
Incremento di attività aggiuntive di socializzazione e di tempo libero	**Obiettivo 2** **Incrementare le occasioni di socializzazione e le interazioni tra disabile - comunità locale e all'interno del gruppo sperimentando nuove modalità**	1. Organizzazione uscite sul territorio in piccolo gruppo 2. Preparazione di eventi organizzati all'interno o all'esterno della struttura in cui sono coinvolte le realtà del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.)	Indicatore 2.1. Frequenza mensile minima di uscite su territorio: da 1 a 2 Indicatore 2.2. n. minimo di eventi all'anno: da 1 a 2
Ampliamento dell'offerta personalizzata o in piccolo gruppo	**Obiettivo 3** **Costruire percorsi individualizzati per gli utenti**	1. attivare laboratori *ad hoc* per gli utenti con potenzialità specifiche	Indicatore 3.1. n. medio laboratori specifici di 5 utenti per Sap: 2 minimo
trasversalmente a tutte le sap dei servizi: Centri diurni		**Sap:** SAP "Lamberto Valli 1" (codice Helios 21187) SAP "Ass.ne Silenziosi Operai della Croce" (codice helios 21189) SAP "Tangram 3" (codice Helios 25024) SAP "Tangram 2 (codice Helios 21186) SAP "Tangram 1" (codice Helios 25023) SAP "Tangram - 1" (codice Helios 50831)	

Bisogno di attività socio-educative funzionali al mantenimento e allo sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità residue dei disabili.	Obiettivo 4 Sviluppo e/o mantenimento delle capacità personali attraverso percorsi laboratoriali	1. Aumento e diversificazione dei laboratori manuali (pittura, decoupage, ecc). 2. Incremento del gruppo coinvolto nel laboratorio teatrale con spettacolo di fine anno aperto alle famiglie;	Almeno 2 nuovi laboratori n. utenti: da 4 a 15 provenienti anche da altri centri
Bisogno di potenziare interventi rivolti ad incrementare attività aggiuntive di socializzazione e di tempo libero per sviluppare la sfera affettivo-relazionale, e sperimentare nuove modalità di integrazione degli utenti.	Obiettivo 5 Favorire la socializzazione e l'interazione dei disabili con il territorio con una diversificazione delle modalità	1. Uscite sul territorio in piccolo gruppo in luoghi di partecipazione della comunità; 2. Gite fuori porta e brevi soggiorni estivi al mare o in montagna.	n°modalità: almeno 3 modalità diversificate proposte sperimentate n. uscite: da 1 a 2 volte al mese n. gite e soggiorni: da 1 a 3 volte l'anno
Necessità di ampliare l'offerta personalizzata o in piccolo gruppo di attività laboratoriali funzionali al conseguimento di capacità e abilità in rapporto alle potenzialità e alle attitudini	Obiettivo 6 Ampliare l'offerta di attività artistiche e manuali personalizzate o in piccolo gruppo	1. Proposta di più attività contemporanee da svolgere con possibilità di scelta da parte del disabile 2. Avvio di mini laboratori individuali	Almeno 2 o 3 attività attivate contemporaneamente e coinvolgimento di max 5 disabili per laboratorio almeno n°1 mini laboratorio individuale per utente

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

Confcooperative-Federsolidarietà, in generale,con la sua proposta di Servizio Civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative-Federsolidarietà può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile

1. Sviluppare nel volontario una sensibilità verso le tematiche della disabilità e comprensione delle problematiche ad essa correlate
2. Aiutare il ragazzo nel superamento di eventuali barriere e/o pregiudizi, stereotipi legati alla percezione della disabilità.

3. Sviluppare nel giovane uno sguardo sensibile alle problematiche dell'integrazione del disabile
4. Aiutare il volontario nell'acquisire consapevolezza rispetto alla propria potenzialità di intervento come cittadino attivo nel sociale e rispetto a come tollerare l'impotenza e la frustrazione là dove tale intervento non è possibile o non è opportuno
5. Imparare a fronteggiare autonomamente le diverse situazioni in cui ci si imbatte; crescita personale a livello di assunzione di responsabilità e di gestione delle relazioni in particolare con persone disabili
6. Capire come funziona un contesto sociale in cui viene esercitato un lavoro di cura e imparare ad inserirsi in esso; formarsi un bagaglio di conoscenze e competenze trasversali e specifiche utili per la propria integrazione nell'ambiente di servizio

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Introduzione

Le 13 SAP coinvolte nel presente progetto operano da anni sul territorio, condividendo valori, impostazione metodologica, buone prassi. Inoltre, di queste, 10 SAP aderiscono al Consorzio Solidarietà di Forlì, punto di contatto e di riferimento per quanto riguarda progettazione, formazione e consulenza. Proprio per questo si prevede un'articolazione in comune delle azioni, fermo restando le rispettive peculiarità delle SAP.

Azioni-attività-tempi di realizzazione

Centri residenziali	SAP: "Fond. Opera Don Pippo" (codice Helios 25026); "Domus 1" (codice Helios 25002; "Domus 2" (codice Helios 25003); "L'Accoglienza 2" (codice Helios 25014); "Il Cammino 1" (codice Helios 25009); "Il Cammino 2" (codice helios 25011)	
Obiettivo 1: Sviluppare e/o aumentare attività psicomotorie	**Azione 1.1 Incremento dell'offerta di attività psicomotorie** Attività 1.1.1- Verifica dei diversi livelli di autonomia e capacità residue degli utenti e divisione in gruppi. Tempi: 2° e 3° mese. Attività 1.1.2- Programmazione dei turni dei diversi gruppi e realizzazione del laboratorio di psicomotricità per 1h 3volte alla settimana per ogni sottogruppo. Tempi: dal 4° al 12° mese **Azione 1.2 NUOVA modalità di organizzazione per coinvolgere un maggior numero di disabili nello svolgere attività motorie/riabilitazione** Attività 1.2.1- Individuazione delle attività idonee alla tipologia di utenti (es. Idroterapia, Ippoterapia, giardino terapia) e gli utenti per cui sarebbe funzionale l'inserimento Tempi: 1° e 2° mese. Attività 1.2.2- Realizzazione delle attività motorie individuate a scelta tra: idroterapia (attività motoria in piscina; ippoterapia: attività motoria col cavallo, esercizi preparatori, preparazione del cavallo, montaggio della sella, postura sul cavallo, esercizi dal camminamento al galoppo; pulizia del cavallo e riposizionamento degli attrezzi; giardino terapia: preparazione del terreno, semina o interramento talee e germogli, accadimento del terreno, innaffiamento, vangatura, potatura e raccolta, pulizia manuale delle erbe infestanti;)e coinvolgimento degli utenti a piccoli gruppi incrementando il numero degli operatori su ogni attività proposta. Tempi: dal 3° al 12° mese	
Obiettivo 2: Incrementare le occasioni di socializzazione e le interazioni tra disabile - comunità locale e all'interno del gruppo sperimentando nuove modalità	**Azione 2.1 Organizzazione di occasioni di socializzazione e attività ludico ricreative all'esterno dei centri in piccolo gruppo** Attività 2.1.1 – Individuazione delle possibili mete sul territorio e contatti coi soggetti esterni per la loro realizzazione. Tempi: 1° al 3° mese Attività 2.1.2 – Realizzazione di n.2 uscite al mese in luoghi di interesse culturale, paesaggistico, religioso o di svago e realizzazione di una vacanza annuale (3-7giorni) della struttura con tutti gli utenti e documentazione. Tempi: dal 4° al 11° mese **Azione 2.2 Organizzazione occasioni di socializzazione e attività ludico-ricreative tra gli utenti all'interno dei centri in piccolo**	**Attività 2.1.1-2.1.2 UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana** il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento

	gruppo Attività 2.2.1- Preparazione e realizzazione di una festa/spettacolo a tema aperto alla comunità locale e alle famiglie. Tempi: dal 4° al 6° mese Attività 2.2.2 – Preparazione e realizzazione di attività di calcetto, di pesca e di fotografia, attività espressive e di didattica in maniera integrata con la comunità locale Tempi: dal 4° al 10° mese Attività 2.2.3 – Preparazione e realizzazione di serate culinarie a tema dove gli utenti diventano protagonisti attraverso la promozione dell'evento, scelta del menù, preparazione del cibo, servizio ai tavoli, animazione e intrattenimento degli ospiti, riordino e verifica della serata. Tempi: dal 6°al 10°mese	della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana. Partner profit Attività 2.2.3 **Ristorante Enoteca Don Abbondio** Il ristorante contribuirà alla realizzazione del progetto portando gratuitamente la propria consulenza ed esperienza sui temi gastronomici/culinari. Potrà dare consulenza e fare supervisone sulle materie prime da utilizzare, sulla scelta dei menù, sulla preparazione del cibo e l'apparecchiatura della tavola
Obiettivo 3 *Costruire percorsi individualizzati per gli utenti*	**Azione 3.1 NUOVA proposta di un laboratorio sperimentale di danza/ergoterapia** Attività 3.1.1- Individuare il gruppo di utenti da coinvolgere e attivare un corso di 2h alla settimana. Tempi: 2° e 3° mese Attività 3.1.2 – Realizzazione del corso/laboratorio finalizzato alla rappresentazione di uno spettacolo/saggio/mostra finale. Tempi: 4° al 10° mese **Azione 3.2 Avvio di un gruppo di disabili alla cura di un piccolo orto/laboratorio di cucina locale** Attività 3.2.1- Individuare gli utenti interessati, preparare il terreno/ricetta e strumenti/ingredienti necessari e studiare il possibile contributo di ciascun utente. Tempi: 3°-5° mese Attività 3.2.2 - Avviare l'orto/laboratorio di cucina, seguire gli utenti nelle varie fasi della coltivazione, irrigazione e raccolta/preparazione delle attrezzature, misurazione degli ingredienti, lavorazione delle materie prime, cottura. Tempi: 5° al 10° mese	
Centri diurni	**Sap:** SAP "Lamberto Valli 1" (codice Helios 21187) SAP Il Cammino 3" (codice Helios 25012) SAP "Ass.ne Silenziosi Operai della Croce" (codice Helios 21189) SAP "Tangram 3" (codice Helios 25024) SAP "Tangram 2 (codice Helios 21186) SAP "Tangram 1" (codice Helios 25023) SAP "Tangram – 1" (codice Helios 50831)	
Obiettivo 4 *Sviluppo e/o mantenimento delle capacità personali attraverso percorsi laboratoriali*	**Azione 4.1 Organizzazione di NUOVI laboratori creativi** Attività 4.1.1- Individuare le potenzialità degli utenti e loro eventuali preferenze per creare i gruppi di lavoro. Tempi: 1°al 3° mese Attività 4.1.2 - Avviare almeno due nuovi laboratori manuali/espressivo didattici che si inseriscano nelle attività regolari con frequenza settimanale. Tempi: 4° al 12° mese. **Azione 4.2 Consolidamento delle attività del laboratorio teatrale** Attività 4.2.1- Individuare nuovi utenti da coinvolgere, scegliere il tema e organizzare il corso (1 volta alla settimana). Tempi: 1°-2° mese Attività 4.2.2 – Realizzare il corso e preparare lo spettacolo finale che sarà aperto alla comunità locale. Tempi: 3° al 11° mese	Partner Ente no profit Attività 4.2.2 **Associazione Incontro Senza Barriere** L'Associazione curerà l'allestimento di uno spettacolo teatrale allargato, realizzerà le prove con gli utenti in un luogo esterno alle strutture di appartenenza, curerà l'allestimento delle scenografie e il copione per arrivare alla presentazione a tutta la comunità cittadina presso il teatro comunale di Forlì Partner Ente profit Attività 4.2.2 **Axterisco** L'impresa essendo un'agenzia affermata nel campo della comunicazione e della pubblicità curerà la grafica dei manifesti che serviranno a pubblicizzare l'attività mettendo a disposizione del progetto il prototipo da cui stampare il materiale pubblicitario.
Obiettivo 5	**Azione 5.1 NUOVO avvio di uscite pomeridiane e serali sul**	Partner no profit Attività 5.1.1-5.1.2

Favorire la socializzazione e l'interazione dei disabili con il territorio con nuove modalità	**territorio in piccolo gruppo** Attività 5.1.1 – Individuazione delle varie possibilità in accordo con gli utenti, raccolta preferenze, scelta delle mete e definizione del calendario. Tempi: dal 1° al 3° mese Attività 5.1.2 – Preparazione e realizzazione di 2 uscite al mese Tempi: 4° al 9° mese. **Azione 5.2 AMPLIAMENTO n° di gite fuori porta e brevi soggiorni estivi** Attività 5.2.1 – Individuazione dei luoghi di interesse con ricettività adeguata e definizione del calendario. Tempi: dal 1° al 3° mese Attività 5.2.2 – Preparazione e realizzazione di 4 gite e 1 soggiorno estivo da realizzare in luoghi di interesse paesaggistico, culturale, sociale o religioso. Tempi: 4° al 9° mese.	**Associazione Paolo Babini**: L'associazione contribuirà alla realizzazione del progetto collaborando gratuitamente all'individuazione e organizzazione dei percorsi di integrazione sociale degli utenti e visita ai luoghi di pubblica utilità del territorio di Forlì tenendo conto delle difficoltà e specificità dei destinatari dell'intervento e metterà a disposizione del progetto dei volontari esperti che accompagni i partecipanti in tali uscite.
Obiettivo 6 Ampliare l'offerta di attività artistiche e manuali personalizzate o in piccolo gruppo	**Azione 6.1 Attivazione di laboratori dedicati a singoli utenti con potenzialità specifiche** Attività 6.1.1- Identificazione degli utenti che trarrebbero beneficio da un contatto 1 a 1 per sviluppare interessi particolari (musica, pittura, ecc). Tempi: 1°-2° mese Attività 6.1.2- Realizzazione dei laboratori con valutazione finale di efficacia. Tempi: 3° al 12° mese	
Obiettivo 2- Obiettivo 3- Obiettivo 5	**Azioni trasversali legate alla quotidianità/tempi di vita degli utenti** Attività di cura di sé Attività di cura e di riordino degli oggetti e degli spazi personali Attività legate all'alimentazione e fruizione dei pasti Attività di relax e tempo libero autogestito	

Azioni a latere

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese di servizio; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutte le attività che questa svolge e i progetti in essere, e venire in contatto con tutto il personale.

Per il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'OLP farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone disabili.

Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alle voci: **29/34** e **35/41.**

Per la descrizione delle attività di Monitoraggio si rinvia alle **voci 21)** e **42).**

Per le attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale si rinvia alla **voce 17).**

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze e le professionalità indicate alla **voce 28)** e certificate e riconosciute da IRECOOP EMILIA ROMAGNA e dal Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena.

	MESI: 2014 (fine)/2015											
Azioni	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**8°**	**9°**	**10°**	**11°**	**12°**
Avvio ed accoglienza volontari												
Formazione generale (**voci 29/34**)												
Formazione specifica (**voci 35/41**)												
Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile (**voce 17**) – a livello locale												
- a livello nazionale												
Obiettivo 1 (hp temporale di raggiungimento)				●								
Azione 1.1												
Attività 1.1.1												
Attività 1.1.2												
Azione 1.2												
Attività 1.2.1												

Attività 1.2.2												
Obiettivo 2 (hp temporale di raggiungimento)						●						
Azione 2.1												
Attività 2.1.1												
Attività 2.1.2												
Azione 2.2												
Attività 2.2.1												
Attività 2.2.2												
Attività 2.2.3												
Obiettivo 3 (hp temporale di raggiungimento)										●		
Azione 3.1												
Attività 3.1.1												
Attività 3.1.2												
Azione 3.2												
Attività 3.2.1												
Attività 3.2.2												
Obiettivo 4 (hp temporale di raggiungimento)												●
Azione 4.1												
Attività 4.1.1												
Attività 4.1.2												
Azione 4.2												
Attività 4.2.1												
Attività 4.2.2												
Obiettivo 5 (hp temporale di raggiungimento)									●			
Azione 5.1												
Attività 5.1.1												
Attività 5.1.2												
Azione 5.2												
Attività 5.2.1												
Attività 5.2.2												
Obiettivo 6 (hp temporale di raggiungimento)			●									
Azione 6.1												
Attività 6.1.1												
Attività 6.1.2												
Monitoraggio interno (**voce 20)**												
Monitoraggio formazione (**voce 42**)												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, <u>con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</u>

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente *225* persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

PER <u>OGNUNA DELLE SAP</u> INDICATE SONO PRESENTI IL NUMERO E IL RUOLO DELLE PROFESSIONALITA' INDICATE

SAP:	n° totale	professinalità	**Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obbiettivi)**
SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	25	3 Educatori 1 Coordinatori 1 animatori 4 operatori generici 1 infermiere 14 Operatori Socio Sanitari 1 cuoco	Le seguenti professionalità ricoprono in ognuna delle SAP presenti il medesimo ruolo svolgendo la medesima mansione: Coordinatore: monitora e gestisce il lavoro dell'equipè, è responsabile della stesura del progetto individualizzato, supervisiona la programmazione delle attività, verifica gli obiettivi sugli utenti, tiene i contatti con la famiglia e con tutti i soggetti esterni istituzionali e non (comue, AzUsl, assistenti sociali, enti partner, ecc) Educatori: collaborano alla stesura dei progetti individualizzati, programmano e definiscono le attività
SAP "Domus 1" (codice helios 25002)	16	1 Coordinatore 6 Educatori 2 Infermieri professionali 5 Operatori Socio Sanitari 2 operatori generici	
SAP "Domus 2" (codice helios 25003).	20	1 Coordinatore 4 Educatori 1 Tecnico della riabilitazione	

		psichiatrica 2 Infermieri professionali 8 Operatori Socio Sanitari 3 addetti ai Servizi tutelari 1 operatore generico	assieme al coordinatore, organizzano e gestiscono i ragazzi durante le uscite e le attività laboratoriali, le attività pscico-motorie e ludico ricreative Operatori Socio Sanitari: si occupano di tutta la parte legata all'assistenza e alle azioni trasversali legate alla quotidianità e ai tempi di vita degli utenti come la cura personale di sé, degli spazi e delle cose, attività legate al riposo, alle alzate e agli spostamenti Operatori generici: svolgono attività assistenziali di supporto, collaborano con gli educatori per tutte quelle attività animative e laboratoriali proposte, supportano gli utenti nelle uscite e gite sul territorio, si occupano inoltre dei trasporti in quelle sap in cui non ci sono autisti dedicati Animatori: si occupano dell'organizzazione e gestione de i laboratori artistici, delle attività di socializzazione, di feste e uscite, stimolano gli utenti nella partecipazione alle attività cercando strumenti e azioni facilitanti per il superamento dell'handicap Istruttrice/esperta di danza/ballo: professionista che seguirà l'avvio del corso sperimentale con i disabili delle sap coinvolte Perito agrario: consulente per la scelta dei prodotti da coltivare e i tempi di coltivazione per l'attività di orto/giardino Esperto di teatro: professionista che seguirà e guiderà il gruppo di utenti nella realizzazione dello spettacolo finale, allestirà il copione, distribuirà le parti e curerà la messa in scena avvalendosi della collaborazione di tutte le altre professionalità della sap Esperto di cucito/sarta: curerà il laboratorio di sartoria, cucito e uncinetto nelle diverse sap coinvolte, insegnerà agli utenti le tecniche base semplificate e li accompagnerà nella creazione di piccoli manufatti Psicomotricista: predisporrà e gestirà tutte le attività e le proposte di psicomotricità seguendo gli utenti nei vari gesti e accompagnandoli nel percorso adeguato di stimolazione motoria cuoco/esperto di cucina: si occuperà della preparazione delle serate culinarie, della preparazione delle pietanze assieme agli utenti, curerà il laboratorio di cucina e supervisionerà i prodotti esperta fotografa: curerà la documentazione delle attività e delle uscite proposte Autisti: si occuperanno dei trasporti e si tutti gli spostamenti degli utenti con mezzi messi a disposizione dalle strutture Infermiere: si occuperà di tutti gli aspetti sanitari e della somministrazione delle terapie necessarie agli utenti psicologo/psichiatra/supervisore psicoterapeuta: curerà la surpervisione degli utenti, monitorerà il loro percorso e analizzerà eventuali problemi emersi nel corso delle attività, farà colloqui personalizzati con gli utenti
SAP "L'Accoglienza 2" (codice helios 25014)	11	1 Educatore 1 Coordinatore 1 operatori generici 5 Operatori Socio Sanitari 1 psicoterapeuta 1 maestra d' arte 1 orticoltore	
SAP "Il Cammino 1" (codice helios 25009)	12	3 Educatori 1 Coordinatori 7 Operatori Socio Sanitari 1 Cuoca	
SAP "Il Cammino 2" (codice helios 25011)	10	2 Educatori 1 Coordinatori 6 Operatori Socio Sanitari 1 esperto di cucina	
TOT RISORSE UMANE SAP CENTRI RESIDENZIALI	**94**		
SAP "Lamberto Valli 1" (codice helios 21187)	29	7 Educatori 3 Coordinatori 1 operatori generici 14 Operatori Socio Sanitari 1 psicomotricista 1 istruttore motorio 1 musico-danza terapia 1 supervisore	
SAP "Ass.ne Silenziosi Operai della Croce" (codice helios 21189)	18	6 Educatori 1 Coordinatori 4 Operatori Socio Sanitari 3 Operatori generici 1 Infermiera 1 Psicologo 1 Psichiatra 1 Maestra	
SAP "Tangram 3" (codice helios 25024)	8	1 educatore 1 coordinatore 1 operatore socio sanitario 1 operatore generico 2 esperti in cucito, ricamo e sartoria 1 insegnante di danza 1 esperta in organizzazione di eventi/feste	
SAP "Tangram 2 (codice helios 21186)	16	2 educatori 1 coordinatore 1 operatori generici 3 esperti di cucina 1 istruttore di ginnastica 1 sarta 2 esperte di laboratorio 2 autisti per il trasporto 1 esperta fotografa 1 animatrice madrelingua straniera	
SAP "Tangram 1" (codice helios 25023)	8	1 educatori 1 coordinatore 2 operatori generici 1 tecnico grafico 1 animatrice madrelingua straniera 1 insegnate di ballo 1 autista peri trasporti	
SAP "Tangram – 1" (codice helios 50831)	8	1 educatori 1 operatore generico 3 animatore 3 esperti di laboratorio	
TOT RISORSE	**87**		

UMANE SAP CENTRI DIURNI			insegnanti/maestre: cureranno l'aspetto delle attività dal punto di vista metodologico e didattico
A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE SAP DEL PROGETTO:	8	MESSE A DISPOSIZIONE DAL PARTNER UNIVERSITA': **Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana** 5 docenti di italiano 2 docenti di cultura biblica 3 guide/esperti d'arte e cultura italiana	
	3	MESSE A DISPOSIZIONE DAL PARTNER PROFIT: **Ristorante Enoteca Don Abbondio** 1 imprenditore esperto di ristorazione e sommelier 1 chef professionale 1 caposala esperto	
	12	MESSE A DISPOSIZIONE DAL PARTNER NON PROFIT: **Associazione Incontro Senza Barriere** 1 esperto di teatro 1 esperto scenografo 10 volontari operatori generici	
	3	MESSE A DISPOSIZIONE DAL PARTNER PROFIT: **Axterisco** 2 esperti grafici 1 esperto pubblicitario	
	15	MESSE A DISPOSIZIONE DAL PARTNER NON PROFIT: **Associazione Paolo Babini** 15 volontari operatori generici	
TOT RISORSE UMANE COMPLESSIVO SUL PROGETTO	**225**		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase dell'accoglienza

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese, a seconda delle competenze tecniche e relazionali del giovane coinvolto; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutti i servizi che questa svolge e progetti in atto e venire in contatto con tutto il personale.

Per tutto il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'olp farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone straniere. Progressivamente, all'incirca dopo questi due/tre mesi di accoglienza, verranno concordati alcuni momenti di gestione autonoma da parte del volontario di alcuni compiti/attività assegnategli che andranno aumentando a seconda dell'esito dei successivi colloqui di verifica.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto:

Obiettivo 1	
Ruolo del volontario: supporterà l'operatore nella fase di verifica delle capacità dei disabili del centro e, inseguito, affiancherà uno o più utenti negli esercizi in palestra con l'ausilio di piccoli attrezzi come palle, bastoni, cerchi, materassini, corde, birilli, ecc.	*Azione 1.1 Migliorare l'offerta di attività psicomotorie*
Ruolo del volontario: assieme all'operatore di riferimento effettuerà una mappatura delle offerte sul territorio e affiancherà poi gli utenti in piscina, nel maneggio o in altri luoghi atti alle realizzazione delle attività, curerà inoltre laddove necessario il trasposto degli utenti coi mezzi messi a disposizione della struttura	*Azione 1.2 Creare nuove occasioni per svolgere attività motorie/riabilitazione equestre*
Obiettivo 2	
Ruolo del volontario: parteciperà alla definizione della programmazione e alle uscite sul territorio supportando gli operatori nella gestione degli utenti e accompagnando anche gruppi di utenti e singoli utenti nei luoghi opportuni. Laddove il volontario risulta pienamente integrato, disponibile e risulta possibile in termini organizzativi potrà partecipare alla vacanza della struttura (3-7 giorni presso una località montana o balneare italiana) supportando gli operatori nella gestione della piena integrazione degli utenti in un contesto non protetto o "semi-protetto"	*Azione 2.1 Organizzare occasioni di socializzazione e attività ludico ricreative all'esterno dei centri in piccolo gruppo*

Ruolo del volontario: contribuirà alla scelta del tema delle feste e alla preparazione delle stesse, degli spettacoli finali dei laboratori o mostre ad esso correlati e supporterà lo staff della SAP nella promozione e realizzazione degli eventi.	*Azione 2.2 Organizzare occasioni di socializzazione e attività ludico-ricreative tra gli utenti all'interno dei centri in piccolo gruppo*
Obiettivo 3	
Ruolo del volontario: parteciperà e supporterà la gestione del laboratorio affiancandosi in particolare ad un utente o a un gruppetto di utenti aiutandoli ad imparare gesti e passi.	*Azione 3.1 Organizzare un laboratorio sperimentale di danza/ergoterapia*
Ruolo del volontario: Il volontario aiuterà gli utenti nelle varie fasi di preparazione dell'orto e insieme agli operatori ne comprenderà gli aspetti educativi.	*Azione 3.2 Avviare un gruppo di disabili alla cura di un piccolo orto/laboratorio di cucina locale.*
Obiettivo 4	
Ruolo del volontario: supporterà gli operatori nella realizzazione dei laboratori e gli utenti nell'identificazione e attuazione delle loro eventuali preferenze.	*Azione 4.1 Organizzare nuovi laboratori creativi*
Ruolo del volontario: supporterà i responsabili nell'organizzazione del corso e nell'individuazione di nuovi utenti da coinvolgere. Se vorrà potrà partecipare in prima persona allo spettacolo o contribuire in altro modo alla sua realizzazione (scenografie, costumi, ecc.).	*Azione 4.2 Consolidare le attività del laboratorio teatrale*
Ruolo del volontario: supporterà gli operatori nel sostegno agli utenti e nei lavori necessari alla realizzazione del progetto; seguirà tutto il processo di coltivazione e trasformazione delle erbe officinali affiancando gli utenti inseriti nelle varie fasi di lavorazione e produzione	*Azione 4.3 Sviluppare le attività del progetto "L'altro Giardino" solo per la sap SAP Il Cammino 2" (codice Helios 25011)*
Obiettivo 5	
Ruolo del volontario: insieme agli educatori vaglierà le possibilità offerte dal territorio e definirà il calendario. Se vorrà potrà partecipare alle uscite, utilizzando prima le consulenze psicologiche che forniranno gli strumenti per affrontare eventuali situazioni impreviste accompagnando anche gruppi di utenti e singoli utenti nei luoghi opportuni facilitando il loro inserimento nel contesto.	*Azione 5.1 Organizzare uscite pomeridiane e serali sul territorio in piccolo gruppo*
Ruolo del volontario: supporterà gli operatori nella mappatura dei luoghi di interesse e nella preparazione delle gite o soggiorni (contatti con musei, ristoranti, alberghi, ecc.). Se vorrà potrà partecipare a questi momenti in cui affiancherà gli operatori nell'assistenza degli utenti accompagnando anche gruppi di utenti e singoli utenti nei luoghi opportuni e permanendo con loro presso le strutture ospitanti e potrà contribuire alle attività da realizzare in loco Qualora il volontario non volesse o non potesse partecipare sarà possibile prevedere un trasferimento di sede all'interno di un'altra sap dello stesso progetto.	*Azione 5.2 Organizzare di gite fuori porta e brevi soggiorni estivi*
Obiettivo 6	
Ruolo del volontario: insieme agli educatori identificherà gli utenti più adatti e avrà l'opportunità di seguire uno di loro nella realizzazione dell'attività e nella valutazione del percorso, accompagnandolo nelle attività previste dal progetto individualizzato.	*Azione 6.1 Attivare laboratori dedicati a singoli utenti con potenzialità specifiche*
Obiettivo 2-5	
Ruolo del volontario:. Il volontario accompagnerà, a piedi, coi mezzi della struttura o con mezzi pubblici assieme ad un operatore o da solo, gruppi di utenti o singoli utenti presso luoghi esterni alla sap per svolgere tutte quelle attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi; questo gli permetterà di instaurare un rapporto privilegiato con gli utenti in questione, di instaurare relazioni con gli altri attori del territorio e diventare agente responsabile e attivo di integrazione	*Azione 2.1 Organizzare occasioni di socializzazione e attività ludico ricreative all'esterno dei centri in piccolo gruppo* *Azione 2.2 Organizzare occasioni di socializzazione e attività ludico-ricreative tra gli utenti all'interno dei centri in piccolo gruppo* *Azione 5.1 Organizzare uscite pomeridiane e serali sul territorio in piccolo gruppo* *Azione 5.2 Organizzare di gite fuori porta e brevi soggiorni estivi*

Modalità d'impiego

Premessa generale. a conclusione della descrizione dei vari compiti dei volontari all'interno del progetto specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative-Federsolidarietà alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale:
Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo,

gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

In particolare : presso le SAP del seguente progetto sarà possibile per i giovani in servizio civile la realizzazione di un "Project Work", ovvero avranno la possibilità di ideare, e se lo vorranno di realizzare, col supporto degli operatori dei centri, un progetto strettamente collegato agli obiettivi e alle attività del seguente progetto, sulla base di una loro idea, proposta, osservazione che permetta loro di mettere in atto quanto imparato all'interno del servizio coniugandolo con le proprie competenze, conoscenze e inclinazioni personali e per sperimentarsi come veri protagonisti attivi del progetto.

Informazioni specifiche.

Gli orari che indicativamente il volontario svolgerà saranno distribuiti come nel prospetto presente:

- DAL LUNEDI' AL VENERDI'
- ORARIO DALLE 8.30 ALLE 14.30 per quanto riguarda i turni di mattina e DALLE 14 ALLE 20 per il turno pomeridiano nelle strutture residenziali

Saranno possibili eventuali cambi di orario, sempre rispettando le 30 ore settimanali, compatibilmente con le esigenze delle particolari attività o di eventuali bisogni del volontario.

Nelle strutture che lo prevedono, il volontario potrà usufruire del vitto in struttura, se il pranzo o la cena rientrano nell'orario di servizio, la condivisione del pasto potrà così contribuire all'instaurarsi di una relazione fiduciaria e di conoscenza reciproca, accelerando il processo di inserimento e integrazione all'interno della struttura.

Il giovane verrà coinvolto nella gestione dei trasporti degli utenti nelle varie sedi in cui svolgono le attività previste e in occasioni di uscite, gite, visite e in tutti quegli spostamenti richiesti per favorire una efficace integrazione col territorio circostante e la partecipazione alla vita della comunità.

Al volontario sarà inoltre data la possibilità della "temporanea modifica di sede"per un periodo non superiore ai 30 giorni all'interno dei quali poter seguire, accompagnare e supportare un utente del proprio centro in un altro contesto di vita o di implementare le conoscenze e gli strumenti utilizzati nella propria sede con altre modalità di attuazione delle azioni presso altre sedi presenti all'interno del progetto o di partecipare con gli utenti alla vacanza del centro/soggiorno estivo, tale possibilità permetterà inoltre al volontario di non prendere giorni di permesso durante i giorni di chiusura del centro e di avere una visione globale del progetto stesso.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 14

N.	Denominazione Sede di attuazione del progetto	Codice identificativo sede	Volontari da impiegare nel progetto			
			N. totale volontari	N. posti con VA	N. posti no VA	N. posti solo V
1	Lamberto Valli 1	21187	1			1
2	Tangram 1	25023	2			2
3	Tangram 2	21186	1			1
4	Tangram 3	25024	1			1
5	Tangram - 1	50831	1			1
6	Fondazione opera don pippo	25026	2		2	0
7	Il cammino 1	25009	1			1
8	Il cammino 2	25011	1			2
9	Ass. Silenziosi Operai della Croce	21189	1			1
10	L'Accoglienza 2	25014	1			1
11	Domus 1	25002	1			1
12	Domus 2	25003	1			1

10) Numero posti con vitto e alloggio**:** 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 2

12) Numero posti con solo vitto: 12

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*:* 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Tutti i volontari sono obbligati:
- al rispetto del regolamento interno delle SAP
- al rispetto dell'orario di servizio (nei centri residenziali verrà richiesta la presenza anche il sabato e la domenica, solitamente secondo una turnazione prestabilita)
- ad usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione o le vacanze del centro nel caso i volontari non vi partecipino e non scelgano di avvalersi della "temporanea modifica di sede"
- alla partecipazione ai soggiorni estivi in Italia o all'estero, presso località montane o balneari o città d'arte o di interesse turistico/culturale/religioso, durante la vacanza del centro laddove il volontario risultasse pienamente integrato in struttura e l'organizzazione del periodo permettesse una sua completa partecipazione
- disponibilità specifiche a temporanea modifica di sede in occasione della chiusura dei centri per periodi fino a un massimo di 30 giorni
- alla riservatezza relativamente agli utenti inseriti nelle sedi del progetto e a tutti quei dati personali entro cui il volontario verrà in contatto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

Si rinvia all'Allegato VOCE 16)

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Il Cammino 1	Forlì	Via Maceri Malta, 22	25009	*1*	Cicognani Paola	05/05/63	CCGPLA63E45D208I	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
2	Il Cammino 2	Forlì	Via Sansovini, 2	25011	*1*	Marco Assorti	16/08/1976	SSRMRC76M16D704Q	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
3	L'Accoglienza 2	Forlì	V.le dell'Appennino, 373	25014	*1*	Francesca Gozi	07/09/78	GZOFNC78P47D704A	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
4	Lamberto Valli 1	Forlimpopoli	Via Oberdan, 15	21187	*1*	Stefania Alocchi	02/12/65	LCC SFN 65T42 D704X	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
5	Tangram 3	Forlì	Via Torelli, 4	25024	*1*	Rossini Maria Letizia	04/03/62	RSSMLT62C44C512Z	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
6	Tangram 2	Meldola	Via Cavour, 115	21186	*1*	Boscherini Marta	16/02/68	BSCMRT68B56D704E	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
7	Tangram 1	Forlì	Via Campo degli Svizzeri, 57	25023	*2*	Marisa Guardigli	07/06/55	GRDMRSS55H47D704G	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
8	Tangram - 1	Forlì	via Dandolo 18	50831	*1*	Rossi Romina	5/03/75	RSSRMN75C45D704D	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
9	Fondazione Opera Don Pippo	Forlì	Via Cerchia, 101	25026	*2*	Andreoni Marco	20/03/72	NDRMRC72C20D704F	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
10	Ass.ne Silenziosi Operai della Croce	Meldola	Via Caminate, 2	21189	*1*	Fabbri Ilaria	11/05/71	FBBLRI71E51F097B	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
11	Domus 1	Forlì	via Golfarelli, 175	25002	*1*	Fabrizio Marchini	18/11/76	MRCFRZ76S18D704G	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
12	Domus 2	Forlì	via Barsanti 21	25003	*1*	Modesti Ivo	23/02/79	MDSVIO79B23C816D	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di Confcooperative si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Federsolidarietà che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.

La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione articolato su più livelli (sia territoriali che temporali) che qui di seguito verranno descritti:

LIVELLO NAZIONALE (attuato con continuità durante l'anno)

- Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop;
- Partecipazione all'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale;
- Produzione del rapporto annuale sul servizio civile ed è componente attiva della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);
- Partecipazione al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);
- Organizzazione di eventi Confcooperative-Federsolidarietà: es. *"Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà"* Per il premio "Generazione di cittadini. Volti e progetti di Servizio civile in Confcooperative -Federsolidarietà 2007" sono stati nominati 10 vincitori per le due categorie "Progetti" e "Giovani", *"Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani"* - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010 – che ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione dell'idea di un unico servizio civile nazionale e l'avvio di un nuovo e più proficuo percorso del servizio civile di Confcooperative-Federsolidarietà insieme alle istituzioni; *Ventesimo anniversario della L. 381/91* – 16 novembre 2011.

In generale, si tratta di eventi finalizzati alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani.

Tutte le suddette attività che vengono portate avanti con continuità durante l'anno o che comportano per la loro realizzazione periodi di lavoro distribuiti nell'anno, lo svolgimento di queste attività comporta in pratica un impegno che in termini di tempo ammonta a **50 ore.**

LIVELLO LOCALE E NAZIONALE PRIMA E DURANTE IL PROGETTO

In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale:

- Articolo su testate giornalistiche a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")
- 1 pagina pubblicitaria su testate a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

la SLEA Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì Cesena svolgerà una più specifica apposita attività di comunicazione ed informazione **per oltre 21 ore complessive** per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale del comune di Forlì oggetto del progetto attraverso la predisposizione di uno specifico Piano di Comunicazione.

Infatti, il Piano di Comunicazione è rivolto come target principale ai giovani dai 16 ai 28 anni e come target secondario alla comunità locale del comune di Forlì in cui il progetto si attua.

Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

- almeno 2 articoli annuali sulla newsletter del Consorzio di solidarietà Sociale
- inserimento dei dati sul servizio civile all'interno della verifica annuale dell'area Risorse umane servizio del Consorzio e all'interno del documento BRES di presentazione del Bilancio Sociale del Consorzio che viene realizzato ogni anno in autunno (**5 ore complessive**)
- 1 incontro aperto al pubblico di presentazione dei lavori e delle attività realizzate dai giovani in servizio all'interno del loro anno di servizio civile (**5 ore complessive)**
- 1 open day a livello comunale (**8 ore complessive**)
- 1 incontro comunale con il comune di Forlì (e con la collaborazione del Copresc FC) coinvolto nel progetto per un totale di **4 ore.**
- Stand presso la festa del volontariato provinciale con target giovanile **(4 ore complessive)**
- Distribuzione depliant informativi

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione accreditato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

FORMAZIONE SPECIFICA	**Importo**
Segreteria attrezzata	**800,00**
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, lavagna, lucidi, videoproiettore. Supporti informatici e multimediali, diapositive, ecc.	**720,00**
Compenso dei docenti impegnati (costo ore lavoro dipendenti)	**8.640,00**
PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
Materiale pubblicitario (es, volantini, manifesti…..)	**250,00**
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	
costo carburante utilizzato per 12 Pulmini	**4000,00**
spazio autismo per programma autonomia (per acquisto materassi, cuscini, arredi in plastica infrangibile come tavoli, sedie, lampade,piatti, bicchieri, palle e oggetti in gommapiuma)	**5.500,00**
spese per psicomotricità (palle, materassini, birilli, bastoni, corde, cerchi))	**1.400,00**
materiale di cancelleria per laboratori	**500,00**
materiale per laboratori (es. cucito: macchine da cucire, cucitrici per cuoio, ecc. - falegnameria: seghe, scalpelli, ecc. - decoupages: colla, vernici, pennelli,; oggettistica in legno e cartone da decorare,ecc.)	**6.500,00**
TOTALE	**28.310,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coopromotore	**Tipologia**	**Attività (rispetto alla voce 8.1)**
UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana CF: 03886561004	Università	**Attività 2.1.1 – 2.1.2** il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana.
Ristorante Enoteca Don Abbondio CF:03291320400	ente profit	**Attività 2.2.3** Il ristorante contribuirà alla realizzazione del progetto portando gratuitamente la propria consulenza ed esperienza sui temi gastronomici/culinari. Potrà dare consulenza e fare supervisone sulle materie prime da utilizzare, sulla scelta dei menù, la scelta dei vini, sulla preparazione del cibo e l'apparecchiatura della tavola
Associazione Incontro Senza Barriere CF: 02588420402	ente no profit	**Attività 4.2.2** L'Associazione curerà l'allestimento di uno spettacolo teatrale allargato, realizzerà le prove con gli utenti in un luogo esterno alle strutture di appartenenza, curerà l'allestimento delle scenografie e il copione per arrivare alla presentazione a tutta la comunità cittadina presso il teatro comunale di Forlì
Axterisco CF: 03152720409	ente profit	**Attività 4.2.2** L'impresa essendo un'agenzia affermata nel campo della comunicazione e della pubblicità curerà la grafica dei manifesti che serviranno a pubblicizzare l'attività mettendo a disposizione del progetto il prototipo da cui stampare il materiale pubblicitario**.**
Associazione Paolo Babini CF: 92016180405	ente no profit	**Attività 5.1.1 – 5.1.2** L'associazione contribuirà alla realizzazione del progetto collaborando gratuitamente all'individuazione e organizzazione dei percorsi di integrazione sociale degli utenti e visita ai luoghi di pubblica utilità del territorio di Forlì tenendo conto delle difficoltà e specificità dei destinatari dell'intervento e metterà a disposizione del progetto volontari esperti che accompagnino i partecipanti in tali uscite.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

SERVIZIO	SAP	ATTIVITA'	RISORSE
Centri Residenziali	SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026) SAP "Domus 1" (codice helios 25002) SAP "Domus 2" (codice helios 25003) SAP "L'Accoglienza 2" (codice helios 25014) SAP "Il Cammino 1" (codice helios 25009) SAP "Il Cammino 2" (codice helios 25011)	att.1.1-1.2	• materiali per psicomotricità presenti in ogni SAP: 5palle, 5birilli, 5bastoni, 5corde, 5cerchi, 5materassini • attrezzatura per giardino terapia presenti in ogni SAP: 1 vivaio con piante di vario genere, 3annaffiatoi, 2rastrelli, 2vanghe e 5vanghette, 15 vasi per il travaso, 3 cesoie e 2 strumenti per la potatura, n° variabile di piantine, semenze, 1miniserra per germogli • attrezzatura per attività di idroterapia presenti in ogni SAP: 10 cuffie, 10 occhialini, 8 braccioli, 2 salvagenti, 10 tubi galleggianti, 5 palle, 5 cerchi • 1 pulmino per gli spostamenti presente in ogni SAP • 15 telefoni cellulari in rete per facilitare il reperimento e la comunicazione tra gli operatori
	SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026) SAP "Domus 1" (codice helios 25002) SAP "Domus 2" (codice helios 25003) SAP "L'Accoglienza 2" (codice helios 25014) SAP "Il Cammino 1" (codice helios 25009) SAP "Il Cammino 2" (codice helios 25011)	att.2.1-2.2	• 1 computer presente in ogni SAP per la ricerca degli itinerari • 1 atlante geografico in ogni sap • 1 cartina dettagliata dell'Italia e della regione presente in ogni SAP • fotocamera digitale professionale presente in ogni SAP • telecamera professionale presente in ogni SAP • 5 macchinette fotografiche usa e getta presenti in ogni SAP • 1 pulmino per gli spostamenti presente in ogni SAP • materiale per attività espressive e didattiche presenti in ogni sap in numero variabile: pennelli, colori acrilici, tempere, colori ad olio, gessetti, matite e pennarelli, acquerelli, gomma, tele, fogli di varia tipologie di carte, oggetti in legno e cartone da decorare, fondogesso, vernice finale lucida • 1 lavagna a fogli mobili presente in ogni SAP • attrezzatura da cucina presente in numero variabile in ogni SAP: 1 robot, 1 forno, 1 piano cottura, 1 frigoriferi, 1 congelatore, 1 abbattitore, 2 bilance, coltelli, piatti, bicchieri, posate, ciotole, pentolame, cibo da lavorazione, materie prime, 20 tavoli e 40 panche pieghevoli. • 10 giochi di società presenti in ogni SAP • 1 chitarra presente in ogni sap
	SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026) SAP "Domus 1" (codice helios 25002) SAP "Domus 2" (codice helios 25003) SAP "L'Accoglienza 2" (codice helios 25014) SAP "Il Cammino 1" (codice helios 25009) SAP "Il Cammino 2" (codice helios 25011)	att.3.1 att.3.2	• 1 orto con piante di vario genere, con piante di vario genere, 3annaffiatoi, 2rastrelli, 2vanghe e 5vanghette, 15 vasi per il travaso, 3 cesoie e 2 strumenti per la potatura, n° variabile di piantine, semenze, 1miniserra per germogli, 5 cesti per la raccolta • 1 stereo con casse per l'ascolto della musica • 1 lettore CD portatile • 20 cd musicali di vario genere presenti in ogni SAP • 1 salone multimediale attrezzato gratuitamente a disposizione di ogni sap • attrezzatura da cucina presente in numero variabile in ogni SAP: 1 robot, 1 forno, 1 piano cottura, 1 frigoriferi, 1 congelatore, 1 abbattitore, 2 bilance, coltelli, piatti, bicchieri, posate, ciotole, pentolame, cibo da lavorazione, materie prime, 4 tavoli da lavoro
Centri Diurni	SAP "Lamberto Valli 1" (codice helios 21187) SAP "Ass.ne Silenziosi Operai della Croce" (codice helios 21189) SAP "Tangram 1" (codice helios 25023) SAP "Tangram 2 (codice helios 21186) SAP "Tangram 3" (codice helios 25024)	att.4.1-4.2	• strumenti per pittura e disegno presenti in ogni SAP in numero variabile ma garantendo almeno 1 per ogni utente: pennelli, colori acrilici, tempere, colori ad olio, gessetti, matite e pennarelli, acquerelli, gomma, tele e fogli appositi • strumenti per decoupage presenti in ogni SAP in numero variabile: carta da decoupage, oggetti in legno e cartone da decorare, fondogesso, colla per decoupage, pennelli, colori acrilici, vernice finale lucida • strumenti per modellare presenti in ogni SAP: creta, scalpellini, stampini, cutter, incisori, 5 tavoli da lavoro • materiali per scenografie e costumi presenti in ogni SAP: cartoni, stoffe, parrucche, oggettistica varia, ecc • 1 salone multimediale adibibile a teatro a disposizione di tutte le SAP • 1 fotocopiatrice presente in ogni SAP

		att.5.1-5.2-5.3	• 1 computer presente in ogni SAP per la ricerca degli itinerari • 1 atlante geografico in ogni sap • 1 cartina dettagliata dell'Italia e della regione presente in ogni SAP • fotocamera digitale professionale presente in ogni SAP • telecamera professionale presente in ogni SAP • 5 macchinette fotografiche usa e getta presenti in ogni SAP • 1 pulmino per gli spostamenti presente in ogni SAP • 5 telefoni cellulari in rete per facilitare il reperimento e la comunicazione tra gli operatori presenti in ogni SAP
		att.6.1	strumenti già indicati nelle azioni precedenti+ • strumenti musicali di vario genere presentiin ogni SAP: 4 maracas, 1 chitarra, 1 pianola, 5 flauti, 2 tamburi, 1 jambè, 1 microfono amplificato, 3 macchere, 2 tamburelli, • 1 televisore presente in ogni sap
	SAP "Tangram 1" (codice helios 25023) SAP "Tangram 2 (codice helios 21186) SAP "Tangram 3" (codice helios 25024) SAP "Tangram – 1" (codice helios 50831)	att.4.1-4.2	In aggiunta alle risorse già indicate specificatamente solo per queste SAP: □ piegatrice 1 □ perforatrice 1 □ puntatrice elettrica 1 □ puntatrice elettrica pedale 1 □ cellophanatrice

- ***RISORSE TECNOLOGICHE E STRUMENTALI UTILIZZATE PER FORMAZIONE SPECIFICA E IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO***
  - *fotocopiatrice 12 (1 per ogni SAP)*
  - *Archivio per la conservazione dei dati 12 (1 per ogni SAP)*
  - *Modulistica elaborata ad hoc per il monitoraggio degli accessi*
  - *Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento 13(1 per ogni SAP)*
  - *Software per la creazione di un sistema di informatizzazione dei dati che costituirà la mappa costante di archiviazione di tutti i dati del progetto, che permetterà la velocizzazione delle diverse componenti informative sulla base della loro lettura "incrociata" e dell'evidenziazione delle variabili 1 a disposizione per tutte le SAP*
  - *aula formativa attrezzata multimediale 1 a disposizione di tutte le SAP*

- ***RISORSE TECNOLOGICHE E STRUMENTALI UTILIZZATE PER PUBBLICIZZAZIONE***
  - *stand messo a disposizione gratuitamente*
  - *fotocopiatrice 1 a disposizione di tutte le SAP*
  - *Archivio per la conservazione dei dati 1 a disposizione di tutte le SAP*
  - *Computer, server e rete internet per la promozione on line 5 a disposizione di tutte le SAP*
  - *Newletter, 1 a disposizione di tutte le SAP*
  - *spazio deputato su sito internet e pagina facebook del Consorzio Solidarietà Sociale Forlì Cesena*
  - *sala multimediale per comunicati stampa e incontri con la cittadinanza 1 a disposizione di tutte le SAP*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del <u>curriculum vitae:</u>

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** (si veda Convenzione in allegato) certifica e riconosce le competenze sotto elencate acquisite dai volontari (su loro richiesta) durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.
Inoltre il **Consorzio di Solidarietà Sociale, sede locale di ente accreditato di Confcooperative**, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile – anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze *(modulo n°8*)- un Certificato elaborato sulla base del modello *Youthpass*, già in uso per i partecipanti al Programma Comunitario "Gioventù in Azione" – Azione 2 Servizio Volontario Europeo – nel quale si attesta il livello di apprendimento acquisito in base alle competenze chiave del quadro di riferimento europeo.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità: - Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza; - Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro; - Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.) - Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera èquipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto; - Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani educativi individualizzati come vengono creati e gestiti e verificati; - Essendo molte delle attività del progetto finalizzate alla socializzazione e all'organizzazione del tempo libero, i volontari potranno collaborare con gli OLP, gli educatori e gli utenti nel progettare, avviare e gestire le attività ludico/ricreative; - Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE	- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici. - Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.) - Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Nelle SAP in cui li livello dei lavori artistici è più elevato i volontari potranno usufruire anche degli insegnamenti e del supporto di operatori tecnico-pratici.

L'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** certifica e riconosce le stesse competenze e professionalità, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto (si veda Convenzione in allegato).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena – via Dandolo 18, Forlì

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati di Confcooperative.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Confcooperative – NZ01170

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

33) Contenuti della formazione:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

34) Durata:

42 ore

Erogazione 100% entro il 180° giorno dall' avvio del progetto (come indicato nel GANTT).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Il Cammino 1	25009	Forlì	Via Maceri Malta, 22
Il Cammino 2	25011	Forlì	Via Sansovini, 2
L'Accoglienza 2	25014	Forlì	V.le dell'Appennino, 373
Lamberto Valli 1	21187	Forlimpopoli	Via Oberdan, 15
Tangram 3	25024	Forlì	Via Torelli, 4
Tangram 2	21186	Meldola	Via Cavour, 115
Tangram 1	25023	Forlì	Via Campo degli Svizzeri, 57
Tangram - 1	50831	Forlì	via Dandolo 18
Fondazione Opera Don Pippo	25026	Forlì	Via Cerchia, 101
Ass.ne Silenziosi Operai della Croce	21189	Meldola	Via Camminate, 2
Domus 1	25002	Forlì	via Golfarelli 175
Domus 2	25003	Forlì	via Barsanti 21

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso *10* moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle **voci 40** e **41**).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Marchini	Fabrizio	Forlì	18/11/76
Nanni	Denise	Forlì	12/10/63
Modesti	Ivo	Codogno	23/02/79
Rossi	Romina	Forlì	05/03/75
Gozi	Francesca	Forlì	07/09/78
Cicognani	Paola	Forlì	05/05/63
Assorti	Marco	Forlì	16/08/76
Allocchi	Stefania	Forlì	02/12/65
Rossini	Maria Letizia	Ceriano Laghetto (Mi)	04/03/62
Andreoni	Marco	Forlì	20/03/72
Boscherini	Marta	Forlì	16/02/68
Guardigli	Marisa	Forlì	07/06/55
Segatori	Stella	Torino	18/03/67
Fabbri	Ilaria	Forlì	11/05/71
Nanni	Stefano	Rimini	20/02/75

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Area di intervento del progetto/attività	Nome e Cognome	Titoli di studio	Competenze	Esperienze (formative e non nell'area/attività)
Formazione e informazione obbligatoria sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Stefano Nanni	Laurea in sociologia e Scienze Criminologiche per la Sicurezza Formatore qualificato per la sicurezza sui luoghi di lavoro (ANFOS)	Competenze, sociologiche, criminologiche e sulla devianza, competenze sulla safety e sulla security; competenze didattiche e contenutistiche relative all'Accordo Stato regioni in materia di sicurezza sul lavoro.	Dal 2013: Internal Auditor per la gestione del rischio, analisi e revisione delle procedure aziendali, Dal 2012 docente presso ASL di Rimini Dal 2007 formatore in tutela della salute e sicurezza del lavoro D.lgs 81/08
Disabilità psichica e percorsi di autonomia	Andreoni Marco	laurea in psicologia ad	pianifiazione di un intervento educativo e	responsabile di laboratorio socio – riabilitativo di

(Tutti i moduli di Form. Spec. voce 40)		indirizzo clinico e di comunità	riabilitativo; gestione e pianificazione luogo di lavoro per disabili; capacita' osservativa e relazionali	lavorazione della pelle e del cuoio, laboratorio di orto-serra, collaboratore alle attività ludico-animative
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (Tutti i moduli di Form. Spec. voce 40)	Marchini Fabrizio	Laurea in scienze politiche	conoscenze sul ruolo dell'operatore in comunità psichiatriche, competenza come educatore in strutture per malati psichiatrici	dal 2001 educatore presso un centro residenziale per disabili con problematiche psichiatriche
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (Tutti i moduli di Form. Spec. voce 40)	Nanni Denise	Qualifica di Educatore professionale	competenze sulla relazione terapeutica e d'aiuto, conoscenze sul ruolo dell'operatore in comunità psichiatriche, competenza come educatore in strutture per malati psichiatrici, raccolta dati e compilazione schede paziente, la comunicazione con persone con disagio psichico	dal 1997 educatore presso il centro residenziale per disabili con problematiche psichiatriche e responsabile di centro
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (Tutti i moduli di Form. Spec. **voce 40**)	Gozi Francesca	Educatrice professionale	Competenze relative alla relazione d'aiuto (approccio centrato sulla persona), elaborazione dei progetti personalizzati (strategie educative), capacità di gestione organizzativa del servizio e dell'equipe, importanza della relazione e della reciprocità all'interno di un lavoro di cura.	Dal 1997 Al 2007 operatrice presso centro educativo e residenziale per disabili psico-fisici coop. L'Accoglienza. Dal 2007 ad oggi coordinatore di struttura e formatrice degli operatori e dei volontari della cooperativa
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (moduli 4,5,6,8,10 di Form. Spec. **voce 40**)	Cicognani Paola	Educatrice professionale	Competenze relative alla relazione d'aiuto (approccio centrato sulla persona), elaborazione dei progetti personalizzati (strategie educative), capacità di gestione organizzativa del servizio e dell'equipe.	Operatore e coordinatrice di struttura presso centri residenziali e diurni per disabili psico-fisici
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (moduli 4,5,6,8,10 di Form. Spec. **voce 40**)	Assorti Marco	Educatore professionale	Competenze relative alla relazione d'aiuto (approccio centrato sulla persona), elaborazione dei progetti personalizzati (strategie educative), capacità di gestione organizzativa del servizio e dell'equipe.	Operatore e coordinatore di struttura presso centri residenziali e diurni per disabili psico-fisici
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (Tutti i moduli di Form. Spec. **voce 40**)	Allocchi Stefania	Educatrice professionale	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, la programmazione individualizzata dell'utente.	esperienza decennale come operatore di struttura presso centri residenziali e diurni per disabili psico-fisici
Relazione terapeutica con persone psichiatriche. (Modulo di Form. Spec. 3,4,5,7,9 **voce 40**)	Romina Rossi	Laurea in scienze dell'educazione	competenze sulla relazione terapeutica e d'aiuto con persone psichiatriche, gestione del gruppo, il progetto personalizzato dell'utente,organizzazione e gestione del lavoro in	dal 2000 educatrice in centri diurni per persone con disagio psichico e dal 2003 come coordinatrice e educatrice di un laboratorio socio occupazionale per persone con disagio psichico

			commissione (servizi di assemblaggio, di mailing e lavorazioni cartotecniche)	
Stili di comunicazione e relazione interpersonale con persone disabili (Modulo di Form. Spec. 1,2,6,8,10 **voce 40**)	Rossini Maria Letizia	Educatrice professionale	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, la programmazione individualizzata dell'utente.	Operatore di struttura presso centri diurni e socio occupazionali per disabili psico-fisici
Stili di comunicazione e relazione interpersonale con persone disabili (Modulo di Form. Spec. 3,6,9 **voce 40**)	Boscherini Marta	Educatrice professionale	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, la programmazione individualizzata dell'utente.	Operatore di struttura presso centri diurni e socio-occupazionali per disabili psico-fisici
Implicazioni socio-comportamentali della disabilità (Modulo di Form. Spec. 1,2,4,5,10 **voce 40**)	Guardigli Marisa	Educatrice professionale	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo, la programmazione individualizzata dell'utente.	Operatore di struttura presso centri diurni per disabili psico-fisici e socio-occupazionali per disabili psico-fisici
Stili di comunicazione e relazione interpersonale con persone disabili (Modulo di Form. Spec. 6,8 **voce 40**)	Segatori Stella	Laurea in scienze del comportamento e delle relazioni sociali	Relazione d'aiuto, gestione del gruppo e attività di socializzazione	Dal 1997: formatrice sui temi modalità relazionale con soggetti svantaggiati; capacità di ascolto e di osservazione, saper creare condizioni di comunicazione efficace.
Disabilità psichica e percorsi di autonomia (Tutti i moduli di Form. Spec. **voce 40**)	Fabbri Ilaria	Tecnico dei servizi sociali	Relazione educativa con l'utente, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, la programmazione individualizzata dell'utente, attività laboratoriali	Operatore di struttura presso centri residenziali e diurni per disabili psico-fisici

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di sevizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- *role-playing*,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun volontario/registro di formazione spec.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	**CONTENUTO**	**FORMATORE**	**N. ORE**
1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio della provincia di Forlì-Cesena". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	Marisa Guardigli e Maria Letizia Rossini (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Assorti Marco (Il Cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	5 ore
3° Modulo. "Destinatari del progetto , percorsi e modalità educative"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull'utenza con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto.	Romina Rossi e Boscherini Marta (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Marco Assorti (Il cammino2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	5 ore
4° Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Concetto di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organismi di vigilanza, controllo e assistenza -Rrischi infortuni; meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi biologici, rischi chimici, rumore, vibrazione, microclima e illuminazione, video terminali, DPI organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuali carichi, segnaletica, emergenze, procedure esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, rischi meccanici; rischi elettrici; macchine e attrezzature; rischio chimico; rumore; vibrazioni; radiazioni; movimentazione manuale dei carichi	Stefano Nanni per tutte le SAP	16 ore
5° Modulo: "Le molteplici dimensioni della disabilità"	Incontri finalizzati all'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della disabilità e dell'handicap fisico e psichico. I temi trattati saranno: - disabilità mentale (ritardo mentale e oligofrenia) - disabilità e salute mentale: psicosi di innesto e schizofrenie residuali - implicazioni socio-comportamentali della disabilità I temi saranno trattati sia con lezioni frontali sia attraverso la discussione e la rielaborazione di progetti personalizzati a partire da casi.	Marisa Guardigli e Romina Rossi (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Assorti Marco (Il Cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	6 ore
6° Modulo: "La relazione con i disabili e modalità comunicative appropriate"	Obiettivi di questo modulo sono: l'acquisizione di una adeguata modalità relazionale con soggetti portatori di disabilita; la sviluppare capacità di ascolto e di osservazione del soggetto svantaggiato, saper creare	Stella Segatori, Marta Boscherini e Maria Letizia Rossini (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod.	8 ore

	condizioni di comunicazione efficace. I temi trattati saranno: - i bisogni fondamentali delle persone (piramide di Maslow) - i principi della comunicazione efficace (Grice e la Scuola di Palo Alto) - i fondamenti di una relazione significativa in ambito riabilitativo (Costruttivismo sociale) - tecniche di osservazione, valutazione e realizzazione di Progetto Educativo Individualizzato I temi saranno trattati sia con lezioni frontali, sia con role playing, simulate e lavoro su casi portati dal docente	Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Assorti Marco (Il Cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	
7° Modulo: "La comunicazione interpersonale"	L'incontro cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono: - i diversi stili di comunicazione interpersonale - la comunicazione verbale e non verbale - l'ascolto attivo come aiuto - l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.	Marisa Guardigli e Romina Rossi (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Assorti Marco (Il Cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	6 ore
8° Modulo: "Territorio e servizio civile". "Come progettare e realizzare delle attività nel territorio"	L'incontro ha lo scopo di permettere ai volontari di saper utilizzare degli strumenti di programmazione al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono: - analisi del territorio a cui è rivolta il progetto; - analisi al target a cui è rivolto il progetto; - finalità e obiettivi; - strutturazione delle attività - strumenti di verifica dell'efficacia del progetto.	Stella Segatori e Maria Letizia Rossini (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Assorti Marco (Il Cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	15 ore
9° Modulo " Bilancio di competenze".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: Bilancio delle competenze acquisite; Costruzione curriculum vitae; Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. Mappa delle opportunità.	Romina Rossi e Marta Boscherini (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Marco Assorti (Il cammino 2) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	6 ore

10° Modulo "Valutazione conclusiva"	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Marisa Guardigli e Maria Letizia Rossini (tutte le SAP Tangram) Francesca Gozi L'Accoglienza 2 (cod. Helios 25014) Marchini Fabrizio Domus 1 (cod.25002) Nanni Denise Domus2 (cod. 25003) Allocchi Stefania Lamberto Valli 1 (cod. 21187) Cicognani Paola (Il Cammino 1) Marco Assorti (Il cammino 2) Fabbri Ilaria (SAP Silenziosi Operai della Croce) Andreoni Marco SAP "Fond. Opera Don Pippo" (codice helios 25026)	5ore

41) Durata:

72 ore
Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall' avvio del progetto.
Il Modulo *4* "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.

Data 07/07/2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Vincenzo De Bernardo